

PROVINCIA DI FROSINONE

Autorità

ATO5

LAZIO
MERIDIONALE
FROSINONE

Distretto

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5
LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

IL PRESIDENTE
Av. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

ATO5 - FROSINONE S.P.A.

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE GIORDANO

DISCIPLINARE TECNICO

PROVINCIA di FROSINONE
Segreteria Tecnico Operativa A.T.O. N. 5



Copia conforme all'originale, depositato
agli atti di questo S.T.O. Si compone di
n. 43 Fogli e si rilascia in carta

A richiesta
di *Scalia*
Frosinone li 26 GIUG 2002

Il Dirigente

Approvato con Determina Presidenziale
N°02 del 18 Luglio 2002

Allegato "D" alla Convenzione di Gestione

Disciplinare tecnico

Capitolo 1 - Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente dell'ATO 5 - Lazio Meridionale, Frosinone.

1.1 Descrizione del servizio


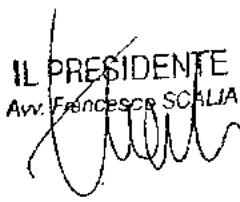
Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto in funzione del Servizio Idrico Integrato, come definito e regolato dalla L. n°36/94 e tutta la successiva normativa di applicazione, tra l'Autorità d'Ambito (più avanti denominata A.A.T.O.), costituita tra i Comuni e le Province di Frosinone e Latina, e il Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Si intende per Autorità d'Ambito il soggetto pubblico individuato dalla L. n° 36/94 e dalla L.R. n° 6/96 e succ. modd. e integr., con i poteri di cui alle convenzioni di cooperazione. Per lo svolgimento delle funzioni operative nonché per le attività di supporto, controllo e vigilanza, in particolare sulla gestione, opera per conto dell'ATO la Segreteria Tecnica Operativa (d'ora in avanti S.T.O.).

Il disciplinare unitamente agli altri documenti contrattuali regola il rapporto tra le parti costituite: Autorità A.T.O. e Gestore.

In particolare s'intende compreso nel servizio ordinario:

- a) La captazione, l'emungimento, la derivazione e in generale la raccolta delle acque destinate a consumo domestico e in genere civile e industriale;
- b) La adduzione di dette acque, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
- c) La distribuzione fino al contatore compreso;
- d) La raccolta, collettamento fognario e depurazione di acque bianche, nere o miste, ivi compreso il recapito finale e la pulizia delle caditoie stradali, ad usi civili e industriali (Gestione ASI);
- e) Le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia e alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
- f) La manutenzione ordinaria delle opere affidate;
- g) L'allestimento e il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
- h) L'allestimento e mantenimento del sistema informativo territoriale;
- i) Il rispetto di quanto contenuto nelle convenzioni tra Ambito e Consorzi di Bonifica relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque bianche e nere che interessano i canali di bonifica;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano De' (mi))

- j) L'attuazione di quanto contenuto a carico del gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito e interregionali;
- k) La protezione delle fonti di approvvigionamento;
- l) La collaborazione necessaria, alla Autorità d'Ambito, per l'individuazione delle aree di salvaguardia come dall'art. 4 della L. n° 236/88, così come modificata dal D. Lgs. n° 152/99, integrato dal successivo D. Lgs. 258/2000 (D'ora in avanti semplicemente D.Lgs.152/99)
- m) La gestione del S.I.I. fino al contatore dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.) nonché la predisposizione di un programma di realizzazione e adeguamento;
- n) La predisposizione ed esecuzione di un piano di attuazione delle misure atte a realizzare il risparmio idrico così come indicato dalle direttive in essere con possibilità di adeguamento alle future necessità;
- o) La predisposizione di un piano di emergenza per il servizio di raccolta e depurazione e di salvaguardia delle risorse e successiva applicazione;
- p) La predisposizione di un piano di emergenza per crisi idriche e successiva applicazione;
- q) La predisposizione di un piano di recupero perdite idriche e fognarie con contemporaneo svolgimento della campagna di ricerca sulla base un programma operativo da articolare con verifiche periodiche e monitoraggio continuo;
- r) L'eventuale programma di riutilizzo di acque reflue ove economicamente o ambientalmente proponibile;
- s) Il coordinamento con enti salvaguardati e tutelati;
- t) Il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa.

Ove siano presenti discordanze o dubbi interpretativi tra le previsioni del presente disciplinare e quelle del Piano d'Ambito, si intendono valide quelle più vantaggiose per il raggiungimento degli obiettivi del S.I.I. e, comunque prevarranno le interpretazioni dell'Autorità d'Ambito, a mezzo della sua S.T.O..

Piano dei servizi comuni, antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.

Nel rispetto delle previsioni del Piano d'Ambito e delle indicazioni temporali relative al Piano degli Investimenti¹, il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un programma di intervento sui servizi comuni (sentite le autorità competenti). Tale programma seguirà la disciplina delle verifiche e aggiornamenti di piano così come regolati al Capitolo 18.



IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

Misure di risparmio idrico

Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un programma di risparmio idrico, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito, che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito e nello spirito di quanto statuito dalla L. n° 36/94 così come modificata dal D. leg. N° 152/99.

Come attività prioritaria procederà comunque, ad iniziare dal primo anno di gestione, all'apposizione del sistema di contabilizzazione delle acque approvvigionate e erogate, mediante contatori rispondenti ai requisiti di cui al D.P.R. 23.8.82 n° 854, completandola nei tempi e modalità previste nel Piano d'Ambito, nonché alla eliminazione delle utenze a bocca tarata. Tale attività è compresa nei costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti". Gli eventuali interventi sulla rete di distribuzione, necessari per la maggiore pressione sulle utenze precedentemente a bocca tarata, entreranno, se rispondenti ai criteri quantitativi previsti dal presente disciplinare, nella revisione di Piano.

Il Gestore divulgherà all'utenza metodi e tecniche per il risparmio sui consumi domestici.

Piano di emergenza per il servizio di raccolta, depurazione di acque reflue e di salvaguardia delle risorse idriche


Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio della gestione un piano di emergenza con l'indicazione di tutte le misure da adottarsi in caso di fuori uso dei vari impianti epurativi o dei collettori principali di immissione. Tale piano dovrà assicurare condizioni minime non travalicabili tali da salvaguardare la qualità dei corpi ricettori.

Tra le misure di salvaguardia dovrà prevedere dispositivi tali da permettere nelle fognature miste in caso di eventi meteorici un rapporto di diluizione allo scarico diretto nel ricettore non inferiore di 1 : 3, salvo diverse misure in attuazione al D. Leg. n° 152/99.

Tranne che per particolari opere proposte, la cui entità possa giustificare un aggiornamento del Piano degli Interventi con la procedura di cui al Capitolo 18, l'attuazione del piano è compresa tra i costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti". Tale piano dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito.

Tra le incombenze del Gestore vi è la gestione delle aree di salvaguardia che avverrà ai sensi dell'art. 24 della L. n° 36/94 attraverso convenzioni apposite o direttamente; in prima attuazione l'attività di gestione delle aree di salvaguardia è limitata alle zone di tutela assoluta e rispetto, così come individuate dal D.P.R. n° 236/88 o dalla Regione Lazio. Contestualmente all'individuazione definitiva delle aree di salvaguardia da parte della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 21 del D. Leg. n° 152/99, il Gestore adeguerà le proprie attività proponendo all'Autorità d'Ambito un programma di gestione di dette aree. Tale onere di gestione è comunque compreso tra i costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti".

IL SEGRETARIO GENERALE
~~(D. Leg. n° 152/99)~~
(D. Leg. n° 152/99)



Piano di emergenza per crisi idriche

Il Gestore proporrà entro 2 anni dall'inizio dell'affidamento un piano di gestione delle situazioni di crisi idrica che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito. Tale piano si identifica con quello previsto al punto 8.2.9 (ultimo punto) dell'allegato al D.P.C.M. "Disposizioni in materia di risorse idriche" del 4.3.96- Si richiama quanto ai punti 8.2.10 e 8.2.11 dello stesso disposto nonché il D.P.R. n° 236/88-

La metodologia informatica è quella indicata nel punto 6 dell'allegato al D.P.C.M. citato.

Le misure proposte, salvo che non richiedano opere la cui entità possa giustificare un aggiornamento del Piano degli Interventi con le procedure di cui al Capitolo 18, sono comprese tra i costi operativi e quindi non entreranno in tariffa nella voce "Investimenti".

Piano di recupero delle perdite

Nel primo anno di gestione il gestore appronterà un piano di riduzione delle perdite idriche e fognarie in ossequio del regolamento allegato al Decreto del Min. LL.PP. n° 99 del 8.1.97 e alle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito.

A tale piano dovrà essere allegato il programma di monitoraggio sia per le reti idriche che fognarie, con postazioni fisse e mobili e con indicazione della periodicità delle rilevazioni e delle postazioni con registrazione continua dei dati; si indica la preferenza laddove possibile del sistema di telecontrollo.

Reti fognanti che fanno capo a uno o più impianti di depurazione di potenzialità complessiva superiore ai 30.000 abitanti equivalenti avranno, in forza del D.M. citato, obbligatoriamente il telecontrollo con postazioni sui nodi significativi della rete fognaria, sugli impianti di sollevamento, sulle sezioni di trattamento e sullo scarico finale.

Il Gestore dovrà munirsi, almeno per le adduttrici e reti idriche e comunque per i sistemi che convogliano oltre 1.500 m³/g, di sistema informatico grafico-numerico che riporti la rete con data-base delle sue caratteristiche e con interfaccia rivolta a sistema di calcolo che verifichi, almeno in modo permanente, le caratteristiche di moto del flusso e manometriche onde operare un confronto con le apparecchiature di controllo².

L'esecuzione del piano, che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito, sarà modulata nel tempo ma non supererà per la sua completa realizzazione il quadriennio successivo.

La graduale attuazione influisce sulle determinazioni dei parametri misurati del servizio e pertanto andranno a vantaggio di entrambe le parti.

Tutte le attività di valutazione delle perdite come le installazioni necessarie sono comprese tra i costi operativi e quindi non entreranno in tariffa nella voce "Investimenti".³

I rifacimenti, le manutenzioni straordinarie e tutte le opere, la cui entità possa

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

giustificarlo, entreranno invece nella voce "Investimenti"-

Programma riutilizzo acque reflue

Il Gestore proporrà, dietro esplicita richiesta dell'ATO e nel termine di un anno da questa, un programma di riutilizzo delle acque reflue. Le proposte dovranno essere corredate di calcoli economici secondo il criterio dell'analisi costi-benefici ivi introducendo coefficienti che riflettano anche i ritorni ambientali.

Controllo allacci fognatura

Il Gestore, in attuazione dell'art. 49, 2° comma del D. Leg. n° 152/99, predispone e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie entro 3 anni dall'inizio della gestione. Istituisce un servizio di controllo di detti allacci con compiti di monitoraggio e verifica.

Misurazione acqua derivata

Al fine di consentire all'autorità competente il controllo sulla gestione della concessioni come previsto dall'art. 22 del D. Leg. n° 152/99, il Gestore è tenuto alla misurazione dei volumi derivati per ogni singolo attingimento.

1.2 Parametri di misurazione delle prestazioni

In occasione della verifica triennale della tariffa di cui al punto 12.3 si procederà alla valutazione del parametro **MALL**⁴ a misura delle prestazioni relative al S.I.I.; tale parametro si definisce come segue:

$$\text{MALL} = \text{QUAL} \times \text{INTV} \times \text{TAN}.$$

Detto parametro **MALL** è, comunque, valutato annualmente per l'applicazione delle penali di cui al cap. 30.1, in base ai dati disponibili degli altri parametri che lo compongono, salvo conguaglio con i valori della suddetta verifica triennale.

Il parametro **QUAL** misura la qualità del servizio, il parametro **INTV** misura lo stato di attuazione degli interventi, il parametro **TAN** deriva dall'osservazione globale degli indicatori di cui al Cap. 28.

Tutti i parametri sono calcolati su base annua e hanno l'intervallo di validità specificato, intendendo che per valori superiori a 1 si assume l'unità e per valori negativi lo zero.

Quelli che seguono si riferiscono alla gestione a regime, al punto 12.3 si indicano modalità e tempi di fase provvisoria.

Di seguito viene esposto il metodo per la determinazione dei tre parametri.

Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL

$$(0 \leq \text{QUAL} \leq 1)$$

Tale parametro è funzione a sua volta di sette parametri:

Stampa circolare con testo illeggibile e firma.

IL PRESIDENTE
Al. Francesco SCALF

Firma del Presidente.

Firma del Segretario Generale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Merini)

Firma del Segretario Generale.

$$QUAL = \left(\frac{RECL + CONT}{2} \right) \times \left(\frac{INTER + DIFP}{2} \right) \times DIFP \times \left(\frac{QUAP + QUAS}{2} \right)$$

di cui:

- RECL è il parametro che tiene conto dei reclami presentati dall'utenza;
- CONT è un parametro che tiene conto del contenzioso tra il Gestore e gli utenti;
- INTER è il parametro che tiene conto delle interruzioni di servizio idrico;
- DIFP è il parametro che tiene conto del difetto di erogazione idrica;
- DIFP è il parametro che tiene conto del difetto di collettamento dei reflui;
- QUAP è il parametro che tiene conto della qualità delle acque potabili;
- QUAS è il parametro che tiene conto della qualità delle acque di scarico;

1.2.1.1 Parametro RECL

$$(0 \leq RECL \leq 1)$$

È il parametro che esprime il grado di soddisfazione dell'utente in caso di reclami e che rappresenta il risultato immediato dell'impegno diretto del Gestore ma che in regime si riferisce anche alla preveggenza nelle programmazioni. Inoltre resta l'indicatore più diretto dello stato di sopportabilità sociale e economica.

Questo parametro si basa sulle risultanze derivanti da un registro apposito: il Registro dei Reclami.

Questo deve riportare gli estremi dell'utente reclamante, l'esposizione sintetica dei motivi del reclamo e la data, l'esito del reclamo espresso su apposita scheda recante data e firma dell'utente che esprime il suo giudizio barrando in alternativa tre caselle:

- l'una di soddisfazione,
- l'altra di insoddisfazione,
- la terza di indifferenza che ricorre quando il reclamo non aveva ragione di essere;

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre, con possibilità di questa dell'esame dei dettagli anche con intervista dell'utente per casi ricorrenti, e la possibilità di cassare quelli infondati.

Si definisce NREC il numero di reclami annui presentati,

$$NREC = \text{☺} + \text{☹} + \text{☺} \quad \text{ove:}$$

- ☺ rappresenta il numero di reclami soddisfatti (laugh),
- ☹ il numero di reclami indifferenti (indifferent), ovvero casi di ritiro da parte dell'utente o casi considerati infondati dall'Autorità d'Ambito;

☺ il numero di reclami insoddisfatti (cry),

$$\text{Si definisce ancora } RE = \text{☺} + \text{☹} \times (gg-10)/30, \text{ ove } 0 \leq (gg-10)/30 \leq 1$$

AB = Utenze dell'intero ATO,

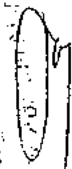
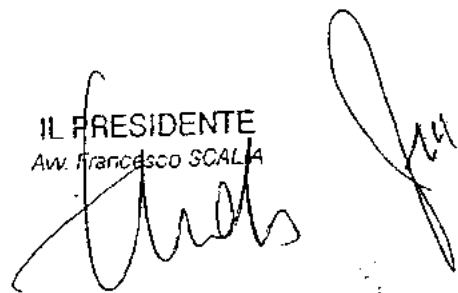
gg = numero medio di giorni intercorrenti tra la presentazione del reclamo e la sua evasione;

PROVINCIA

si ha⁵:

$$RECL = 1 - 2 \times \frac{RE}{AB}$$

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



1.2.1.2 Parametro CONT

$$(0 \leq \text{CONT} \leq 1)$$

Il parametro **CONT** tiene conto in maniera oggettiva dello stato di sofferenza con l'utenza.

Questo parametro si basa sulle risultanze derivanti da un registro apposito: il Registro del Contenzioso.

Questo deve riportare gli estremi degli atti introduttivi del contenzioso, nonché il suo oggetto, i dati delle parti istanti/utenti, l'esito del giudizio ed i provvedimenti conseguenti.

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Il parametro è funzione del rapporto di due altri parametri così operati:

$$\text{CONT} = 1 - 2 \times \frac{\text{CON}}{\text{RIC}}$$

ove

CON = importo in Euro cui è stato condannato in qualsiasi ordine e grado il Gestore a pagare con sentenza passata in giudicato per lite con l'utenza riguardante il S.I.I.,

RIC = il ricavo totale di incasso in Euro per tariffa relativo ai costi operativi dell'anno al netto di imposte gravanti sull'utenza.⁶

1.2.1.3 Parametro INTER

$$(0 \leq \text{INTER} \leq 1)$$

Il parametro **INTER** è legato alla continuità del servizio idrico; analogamente a quanto precede deve essere tenuto un registro, il Registro delle Interruzioni del Servizio Idrico, che deve riportare per ogni episodio di interruzione la data, gli orari di cessazione e ripristino del servizio, le motivazioni dell'interruzione e ogni altro elemento che possa aiutare la comprensione dell'inconveniente.

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito ~~quadrimestralmente; entro una settimana dalla scadenza del quadrimestre.~~

Per il calcolo del parametro **INTER** occorre preventivamente calcolare i parametri:

N = numero di episodi di interruzione del flusso idrico;

ABIN = numero di utenze interessate dall'interruzione;

AB = numero totale delle utenze dell'ATO;

t_i = numero delle ore di ciascuna interruzione;

INT = $\alpha \times t_i$, ore convenzionali di interruzione;
ove

- $\alpha = 1$ per interruzioni ove $t_i < 6$ h
 - $\alpha = 2$ per interruzioni ove $t_i \geq 6$ h
 - $\alpha = 3$ per interruzioni ove $t_i \geq 12$ h
 - $\alpha = 4$ per interruzioni ove $t_i \geq 24$ h
 - $\alpha = 5$ per interruzioni ove $t_i \geq 72$ h;
- Il parametro finale risulta: ⁷

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

$$INTER = 1 - \frac{1}{720 \times AB} \times \left(\sum_{i=1}^N INT_i \times ABIN_i \right)$$

1.2.1.4 Parametro DIFP

($0 \leq DIFP \leq 1$)

Il parametro **DIFP** è legato ai difetti del servizio idrico, analogamente a quanto precede deve essere tenuto un registro, il Registro delle Riduzioni del Servizio Idrico (può essere in uno con il Registro delle Interruzioni), che deve riportare per ogni episodio di riduzione della portata di erogazione la data, i livelli quantitativi della riduzione, gli orari di riduzione e normalizzazione del servizio, le motivazioni della riduzione e ogni altro elemento che possa aiutare la comprensione dell'inconveniente.

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

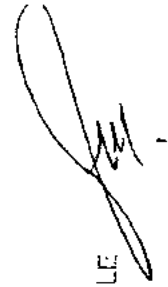
Per il calcolo dei parametri **DIFP** occorre preventivamente calcolare i parametri:

- N** = numero di episodi di riduzione del flusso idrico;
- ABDIF** = numero di utenze interessate dalla riduzione;
- AB** = numero totale delle utenze dell'ATO;
- Q_c** = portata continua minima di contratto;
- Q_r** = portata ridotta media nel periodo di riduzione;
- t_r** = numero delle ore di ciascuna riduzione;
- DIF** = $\alpha \times t_r$, ore convenzionali di riduzione;

per il coefficiente si fa riferimento ai valori del punto 1.2.1.3-

Il parametro finale risulta:⁸

$$DIFP = 1 - \frac{1}{720 \times AB} \times \left(\sum_{i=1}^N DIF_i \times ABDIF_i \times \frac{Q_r}{Q_c} \right)$$



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Adriano Magrini

1.2.1.5 Parametro DIFF

$$(0 \leq \text{DIFF} \leq 1)$$

Considerando che il rigurgito dei collettori fognari può avvenire con un tempo di ritorno di non meno di 10 anni, tali episodi vengono così considerati, previa la distinzione delle seguenti variabili:

- N** = numero di episodi di allagamento su un piano di 0,50 m al di sotto del manto stradale;
- ABAL** = numero di utenze interessate dall'episodio di allagamento;
- AB** = numero totale delle utenze dell'ATO;
- h** = altezza massima del battente d'acqua sul piano stradale + 0,50 m;
- t_a** = numero delle ore di ciascun allagamento;

risulta⁹:

$$\text{DIFF} = 1 - \frac{1}{8,76 \times \text{AB}} \times \sum_{i=1}^N (h_i \times t_{ai} \times \text{ABAL}_i) + 0,0342$$

Il parametro **DIFF** è legato ai difetti del servizio di collettamento fognario e analogamente a quanto precede deve essere tenuto un registro, il Registro degli Allagamenti, che deve riportare per ogni episodio la data, gli orari di inizio e fine dell'inconveniente, l'altezza massima sul manto stradale del battente d'acqua e ogni altro elemento che possa aiutare la comprensione.

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

1.2.1.6 Parametro QUAP

$$(0 \leq \text{QUAP} \leq 1)$$

Il parametro **QUAP** è legato alla qualità dell'acqua potabile erogata così come definita nel D.P.R. 24 maggio 1988 n° 236, così come integrato e modificato dal D.L.vo 02.02.2001 n.31*, e il Gestore del S.I.I., dovendo effettuare i controlli previsti nel decreto, ha l'obbligo di tenere un registro denominato " Registro della Qualità dell'Acqua Potabile Erogata", in cui devono essere riportati i risultati analitici di tutti i controlli effettuati; saranno, inoltre, riportati nel registro tutti i rilievi, le osservazioni e quant'altro effettuato dall'organo preposto al controllo. Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Rimane fermo l'obbligo da parte del Gestore di osservare integralmente, con le medesime procedure, la direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, in osservanza del citato decreto legislativo, 02.02.2001 n.31*, che andrà a sostituire il citato D.P.R. 236/'88. Definendo:

* vedi Note in appendice

N_{tot} = numero totale di parametri controllati sia dal Gestore che dall'organo di controllo;

N_{out} = numero totale di parametri eccedenti i limiti imposti;

risulta:

$$QUAP = 1 - \frac{N_{out}}{N_{tot}}$$

1.2.1.7 Parametro QUAS

($0 \leq QUAS \leq 1$)

Il parametro QUAS è legato alla qualità dell'acqua depurata scaricata.

Il Gestore del S.I.I., dovendo effettuare i controlli previsti dal D. Leg. n° 152/99 e quelli contenuti nel Capitolo 6, ha l'obbligo di tenere un registro, il registro della Qualità dell'Acqua Depurata Scaricata, che deve riportare i risultati analitici di tutti i controlli effettuati; saranno, inoltre, riportati nel Registro tutti i controlli effettuati dall'organo di controllo. Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Definendo:

N_{tot} = numero totale di parametri controllati sia dal Gestore che dall'organo di controllo;

N_{out} = numero totale di parametri eccedenti i limiti imposti;

risulta:

$$QUAS = 1 - \frac{N_{out}}{N_{tot}}$$

1.2.2 Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV

($0,9 \leq INTV \leq 1$)

Il parametro INTV tiene conto dell'impegno del Gestore nell'avviare e finanziare gli investimenti di sua competenza previsti nel Piano degli Investimenti vigente.

Definendo INVAN l'investimento annuo che il Gestore deve assicurare, INVRE l'investimento effettivamente impegnato, risulta

$$INTV = 0,90 + 0,10 \times \frac{INVRE}{INVAN}$$

Il parametro è pari a quanto risulta per investimenti dell'anno dal Piano degli Investimenti con:

- la riduzione dell'INVAN per disponibilità di finanziamento pubblico non previsto nel piano finanziario;
- la riduzione dell'INVAN per ritardi non imputabili al Gestore ma all'Autorità

d'Ambito negli assolvimenti di resa di pareri, approvazioni o quanto soggetto a termini.

- la riduzione dell'INVAN per esecuzione diretta di enti locali ai sensi dell'art. 16 della L. n° 36/94, quando ciò non era previsto nel Piano degli Investimenti;

Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.

$$(0,98 \leq \text{TAN} \leq 1,02)$$

Il parametro **TAN¹⁰** è un fattore che serve a correggere l'applicazione meccanicista del **MALL**, considerando che una modellazione matematica, per quanto accurata, ha pur sempre dei limiti nella rappresentazione del reale.

Infatti tale parametro, pur non essendo matematicamente rappresentato, è una funzione che permette al Garante, di cui all'art. 8 della L.R. n° 26/98, di esprimere un giudizio sul S.I.I.-

Il suo campo di variabilità è a cavallo dell'unità essendo penalizzante se minore dell'unità e premiante se maggiore.

1.2.1.7 Modalità di determinazione del parametro TAN

Gli indicatori da trasmettere al Garante, di cui al punto 28.2, permetteranno a questi la determinazione del parametro TAN annuo.

Il Garante comunica all'ATO le sue valutazioni per l'applicazione sulla tariffa del triennio subentrante entro il 1° bimestre. Egli per formare il suo insindacabile giudizio può avvalersi di altri indicatori o comunque di tutte le notizie direttamente raccolte.

1.3 Informatizzazione dei registri

Tutti i registri di cui ai punti esposti, definiti dalla S.T.O., di concerto con il Gestore, aggiornati fino ai 7 giorni precedenti devono essere tenuti anche in forma informatica e consultabili da postazione remota da parte della S.T.O. dell'Autorità d'Ambito in tempo reale.

1.4 Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie

La distinzione è essenziale per distinguere, nella struttura della tariffa, ciò che è ricompensato dai costi operativi e ciò che, entrando nella voce "Investimenti", viene restituito con gli ammortamenti previsti in tariffa e soggetto alla remunerazione del capitale.

La distinzione che segue si riferisce in particolare alle manutenzioni intendendo che tutte le attività ordinarie e del servizio ordinario sono elencate al punto 1.1-

Le manutenzioni ordinarie sono tutte quelle elencate come tali al punto 22.2 e esplicitate al 22.5, mentre le straordinarie sono al punto 22.2 e 22.6-

Nei casi di incertezza di attribuzione ci si riferisce al seguente criterio:

- si stabilisce l'unità dell'oggetto su cui agisce l'intervento (codice attribuito dell'opera o impianto, sua classificazione nelle tabelle del Capitolo 19, autonomia logica di funzionamento, coinvolgimento nell'operazione fisica, individualità nella conduzione);
- se ne determina il valore globale sulla base di quanto attribuito nel Piano d'Ambito o sul valore fissato di trasferimento;
- si valuta se l'azione manutentoria annuale supera o meno il 5 % del valore globale;

In caso di travalico del limite di spesa annua manutentoria, secondo prezzi di portata ufficiale o universalmente riconosciuti, si distingue la natura straordinaria o ordinaria.

Va ribadito che se un intervento per le sue caratteristiche sulla base di definizioni presenti in questo Disciplinare, è di chiara natura ordinaria il requisito oneroso non interviene.

1.5 Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni

Gli aspetti di interazione tra Regioni e Ambiti adiacenti, o comunque interferenti, vedono partecipare il Gestore che si impegna a quanto disposto nelle apposite Convenzioni d'Interferenza per i rapporti interambito e/o alle risultanze degli accordi di programma interregionali.

1.6 Limiti quantitativi del servizio

Ai fini di quanto stabilito al punto 12.3 (modalità di aggiornamento della tariffa) si indica il consumo idrico medio annuo in 22.500.000 MLN m³/anno per l'intero ATO.

1.7 Durata contrattuale, protrazione dei termini

La durata della Concessione è quella prevista dall'art. 11 della Convenzione ma si intende che nelle more di passaggio di consegne tra il Gestore e quello subentrante, sia a scadenza naturale di contratto sia per decadenza dello stesso per recessione o risoluzione, viene assicurata fino a un anno dal termine di scadenza o decadenza la continuità dei servizi con la protrazione della gestione, agli stessi patti e condizioni. Qualora intervenissero circostanze e fattori non prevedibili, di cui comunque nessuna delle parti è responsabile, il termine di protrazione può slittare di ulteriori 6 mesi.

In prossimità della scadenza contrattuale, l'Autorità d'Ambito informerà, almeno 180 gg prima, il Gestore dell'entità del periodo di protrazione del servizio. Nei casi di decadenza per recessione o risoluzione, l'Autorità d'Ambito informerà il gestore dell'entità del periodo di protrazione del servizio contestualmente alla decadenza stessa.

IL SEGRETARIO GENERALE:

(Dr. Adriauc...)

Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento

Ai fini di un'ottimizzazione del servizio idrico sarà necessario ricercare nuove fonti di approvvigionamento e procedere al ridimensionamento o abbandono di alcune esistenti, questo anche sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Regionale Generale Acquedotti, come voluto dal IV comma dell'art. 8 della L. 36/94. Tutte le procedure confluiranno nella revisione ordinaria o straordinaria del Piano d'Ambito.

2.1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti

Le risorse idriche affidate al Gestore del S.I.I. sono state individuate dall'Autorità d'Ambito e indicate nella ricognizione e nel Piano d'Ambito. Queste rappresentano quantitativamente e qualitativamente lo stato iniziale dell'approvvigionamento del territorio dell'ATO. Sulla scorta del censimento allegato al Piano d'Ambito, dell'aggiornamento del P.R.G.A. e delle ricerche operate dal Gestore, entro 6 mesi dalla presa in carico della rete alimentata, si sottoporranno a verifica le fonti attuali. A cura del Gestore stesso, i risultati di tali verifiche verranno trasmesse alla S.T.O. dell'ATO con le relative valutazioni del Gestore.

Nel corso della gestione e in linea con le previsioni quantitative e temporali del P.R.G.A., può essere necessario:

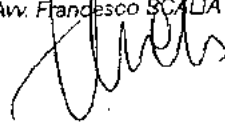
- 1) Il potenziamento, secondo le previsioni di P.R.G.A., delle risorse già captate;
- 2) Il reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.;
- 3) L'abbandono o il ridimensionamento di risorse idriche già utilizzate;
- 4) Il reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste nel P.R.G.A.

Secondo quanto previsto al punto 6.5 e da quanto previsto dal D. Leg. n° 152/99, per le concessioni di derivazione per uso potabile, il gestore verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata e collaborerà con l'Autorità d'Ambito alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia. Tutte le utilizzazioni devono essere regolarmente concesse.

Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate

In questo caso è necessario:

- verificare l'esistenza della concessione al fine di richiedere l'adeguamento;
- collaborare con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino Marini)

Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.

Tali risorse sono già previste come riserva per l'uso potabile dal P.R.G.A. e sue variazioni.

In questo caso è necessario:

- attivare le procedure previste dal D. Leg. n° 152/99 e dalla normativa regionale di attuazione per quanto attiene alla domanda di ricerca e successiva concessione di utilizzazione;
- collaborare con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.

Abbandono di risorse già utilizzate

Il Gestore può proporre l'abbandono di risorse già utilizzate all'Autorità d'Ambito che dovrà espressamente approvare la richiesta.

La richiesta dovrà essere documentata da tutte le motivazioni utili a giustificazione della decisione.

Le motivazioni potranno essere:

- ottimizzazione del S.I.I.;
- inquinamento irreversibile della risorsa;
- necessità di costosi impianti di potabilizzazione;
- impossibilità a garantire la qualità;
- forte diseconomia rispetto alla quantità della risorsa.

La richiesta di abbandono dovrà ben considerare e specificare:

- i costi conseguenti;
- l'approvvigionamento alternativo;
- il mantenimento della dotazione e dei livelli di servizio per la popolazione servita.

Le risorse non più utilizzate e le opere di captazione vanno conservate in efficienza per un uso alternativo compatibile e per l'emergenza, come previsto dal D.P.C.M. 4.3.96 sui criteri di revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, sempre che siano ritenute tecnicamente ed economicamente vantaggiose.

Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A.

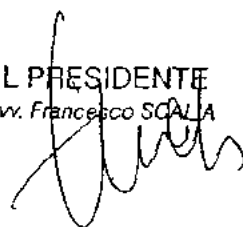
Il Gestore ha facoltà di ricercare, per l'uso umano, risorse non previste nel P.R.G.A.

In tal caso dovrà produrre all'Autorità d'Ambito uno studio-programma nel quale siano evidenziati tutti gli elementi che giustifichino l'uso della risorsa, in particolare:

- costi di utilizzo;
- efficacia rispetto al S.I.I.;
- ripercussioni a livello di tariffa;
- studio idrogeologico;
- difendibilità della risorsa nei confronti di pericoli potenziali d'inquinamento;

10
P. R. G. A.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



- qualità della risorsa;
- individuazione aree di salvaguardia.

La documentazione prodotta dovrà essere sottoposta ad approvazione dell'Autorità d'Ambito che potrà richiedere tutte le integrazioni ritenute necessarie ed utili.

Dopo l'approvazione dovrà essere richiesto:

- parere dell'Autorità di Bacino
- variazione del P.R.G.A.

Dopo la variazione del P.R.G.A. il Gestore si attiva secondo le procedure previste al punto 2.1.2-

H. SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Martini)

Capitolo 3 - Eventuale definizione e modalità tecniche di esecuzione di altre attività¹¹ - Stato delle fonti di approvvigionamento.

3.1 Eventuale definizione altre attività.

Il presidente dell'A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito e su proposta della S.T.O., si riserva di definire e/o specificare, in contraddittorio con il Concessionario Gestore, prestazioni, modalità, parametri di misurazione delle prestazioni e delle attività ordinarie e straordinarie che, pur essendo strettamente collegate al servizio idrico integrato, non sono allo stato prevedibili.

3.2 Definizioni e modalità relative alle aree delle fonti di approvvigionamento.

Entro due anni, dall'assunzione del servizio, il Gestore dovrà presentare all'A.A.T.O. una relazione su tutte le aree che interessano le fonti di approvvigionamento con riferimento prioritario a quelle in prossimità dei centri urbani.

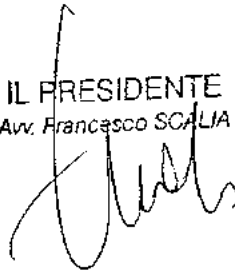
Detta relazione, correlata da studi, indagini ed analisi, dovrà fornire una documentazione tecnico-scientifica sulle caratteristiche geologiche e idrogeologiche delle zone interessate, al fine di predisporre gli interventi necessari per la salvaguardia delle fonti e degli stessi territori.

Capitolo 4 - Livelli dei servizi al momento dell'affidamento

Il livello di servizio al momento dell'affidamento è quanto derivante dalle risultanze del censimento recepito nel Piano d'Ambito.

Il calcolo del parametro **QUAL**, anche se nel 1° triennio non operante, verrà comunque effettuato onde riconoscerne il suo miglioramento e prepararne l'applicazione parziale per il 2° triennio.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Adriano MENTIS)

Capitolo 5 - Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione

I servizi devono raggiungere entro i primi due trienni i livelli assoluti che si elencano, con un miglioramento almeno lineare che conduca ai livelli di servizio previsti dal Piano d'Ambito; al 6° anno quindi i parametri che entrano nella definizione della qualità QUAL devono tendere all'unità.

5.1 Alimentazione idrica

Oltre quanto previsto dal D.P.C.M. del 4.3.96 devono essere assicurati per i consumi domestici, (con citazione in contratto di utenza):

- una dotazione pro-capite giornaliera di 150 l/g per abitante. Il numero di abitanti relativo all'utenza è ricavabile dal contratto di utenza e, ai fini del rispetto del presente livello, il numero massimo è 5; comunque per punto di erogazione la portata minima continua è 0,10 l/s (valore minimo del Q_c nel parametro DIFP);
- per ogni punto di erogazione, a valle del contatore, una pressione non inferiore a 5 m sul punto di consegna, tale limite può essere derogato in presenza di punti di consegna superiori ai 25 m (ci si riferisce alla quota di estradosso del solaio di copertura dell'abitazione servita), accettandosi in tale senso che l'incremento di energia potenziale sia a carico dell'utente; Il limite superiore di pressione in ore notturne è di 70 m sul livello stradale, previsto dal D.P.C.M., e si stabilisce che è a carico del Gestore, in via alternativa a nuove più razionali installazioni (torrini piezometrici eroganti in vasche di carico a minore quota e con dispositivi motorizzati di servocomando limitatori della portata di afflusso), l'apposizione di apparecchi limitatori di pressione con esclusione comunque di apparecchiature che prevedono sfiati con perdita di portata.¹¹

per usi civili non domestici

(scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti etc.), commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, etc.):

- vale quanto stabilito nel contratto di utenza con l'osservanza di quanto al punto 12.2-

per usi non potabili

per usi non potabili, non conoscendosi episodi esistenti di tale distribuzione, eventuali nuovi impianti dovranno essere nel rispetto del D.P.C.M.-

IL SEGRETARIO GENERALE
(D.F. PROTETTORE M. S. G. G.)

per qualità

Ci si riferisce al parametro **QUAP** che deve tendere a 1 e naturalmente al disposto della D.P.R. n°236/88 -

per impianti di potabilizzazione

Ci si riferisce al punto precedente;

per misurazione

Il rispetto di quanto al punto 1.1.2

per continuità di servizio

Si danno i disposti del D.P.C.M 4.3.96 come trascritti e si indicano i parametri **INTER = 1** e **DIFF = 1** come punto di raggiungimento a regime;

5.2 Smaltimento

Devono essere assicurati:

per fognature

Ci si riferisce al parametro **DIFF** che a regime deve tendere a 1-
Per il resto vale quanto disposto dal punto 8.3 dell'allegato al D.P.C.M. del 4.3.96-

In particolare si ribadisce che le autorizzazioni di allaccio in fogna devono essere rivolte unicamente al Gestore.

per depurazione

Ci si riferisce al parametro **QUAS** che a regime deve tendere a 1-

Si sottolinea la necessità di pieno rispetto della normativa vigente in termini di scarichi e del disposto del punto 8.3.7 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

5.3 Organizzazione del servizio

Si dà per trascritto tutto quanto previsto al punto 8.4 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96 e ci si riferisce per intero alla Carta dei Servizi, allegato **F** alla convenzione.-

In particolare si conviene:

- l'esito di reclami a favore dell'utente si deve risolvere nella fatturazione relativa al semestre successivo al reclamo;
- deve essere permessa la autolettura e trasmissione per via telefonica o informatica (INTERNET);
- in considerazione di nuovi strumenti urbanistici o loro varianti, il Gestore ha il diritto-dovere di esprimere il suo parere, ancorché non vincolante. Pertanto può prendere parte, al relativo procedimento.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE REGIONALE
DELLA CALABRIA
CATANZARO

Capitolo 6 - Modalità di gestione dei servizi

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia ed economicità.

Si dà per trascritto tutto quanto previsto ai punti 7 e 8 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

6.1. Modalità di esecuzione della gestione

La gestione deve essere eseguita con una adeguata organizzazione per far fronte alle esigenze del sistema nel suo complesso e, in particolare, garantendo il presidio continuo delle opere e impianti e i rapporti con l'utenza 24 ore su 24 per 7 giorni settimanali.

Il Gestore mette in atto tutti gli interventi che fanno parte della buona prassi operativa per assicurare che il sistema abbia funzionamento di regime regolare, in modo da ottenere i previsti risultati di soddisfazione dell'utenza e di qualità dell'acqua erogata e scaricata.

Entro un anno dall'affidamento del S.I.L. il Gestore sottoporrà all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, attraverso la S.T.O., l'adeguamento del "Manuale di gestione", già definito in sede contrattuale, che dovrà contenere:

- a) la descrizione delle funzioni e dei compiti del personale con mansioni direttive e di supervisione;
- b) la descrizione delle funzioni e delle mansioni del personale impiegato nella gestione definendone le interconnessioni;
- c) le informazioni, le istruzioni, le procedure e i dati utili per il personale;
- d) la descrizione e la graficizzazione in idonea scala e su supporto magnetico delle opere e degli impianti;
- e) l'organigramma;
- f) le procedure per l'esercizio e il controllo di tutte le opere e impianti;
- g) le procedure da adottare per la sicurezza dei lavoratori;
- h) le procedure per lo smaltimento dei materiali di risulta (fanghi, grigliati, sabbia, ecc.);
- i) le procedure per l'accettazione e il trattamento dei rifiuti conferiti agli impianti;
- j) le procedure per i prelievi delle acque da analizzare;
- k) l'ubicazione su apposita cartografia dei punti interessati al prelievo;
- l) le procedure e le metodiche per le prove di laboratorio;
- m) la frequenza delle prove di laboratorio;
- n) la frequenza di rilievo dei parametri significativi;
- o) le procedure per i lavori di manutenzione con particolare riguardo a quelle da adottare per i lavori che prevedono occupazione di suolo pubblico;
- p) le procedure per la soddisfazione di tutte le esigenze dell'utenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Martini)

Per quanto descritto al punto a) deve essere rappresentata la funzione di Direzione, che assume la responsabilità del corretto funzionamento del sistema in conformità ai programmi e agli obiettivi definiti, e nel pieno rispetto delle normative in materia di controllo dell'ambiente e di sicurezza. Per tale funzione si prevede l'individuazione di figure aventi specifiche conoscenze e competenze tecniche, nonché capacità di guida e di controllo delle risorse umane. Un Responsabile della Gestione deve essere individuato per ogni gruppo di opere e impianti, che ricadono in ciascuna area delle sedi operative previste nell'A.T.O..

Per quanto descritto al punto b) deve essere impiegato personale operativo che possiede una conoscenza del funzionamento e della conduzione di tutte le opere e impianti e che sia preparato a soddisfare le esigenze dell'utenza. Il Gestore deve provvedere al periodico aggiornamento del personale in servizio.

Per quanto descritto al punto m) il Gestore predispone un piano delle frequenze di prove di laboratorio sugli impianti e sulle reti che incrementi il numero di analisi previsto dalle disposizioni vigenti. In particolare si aumenterà la frequenza delle analisi per le seguenti opere e impianti a rete:

- fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/sec;
- reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km;
- reti di fognatura che superano i 10 km
- impianti di depurazione che superano i 10.000 Abitanti Equivalenti. In particolare, devono essere determinati allo scarico tutti i parametri di cui al D. leg. n° 152/99 almeno una volta al mese; deve essere attrezzato un laboratorio per la determinazione della qualità e quantità della microfauna almeno una volta la settimana, dove è presente un trattamento biologico.

Il tipo e la frequenza delle analisi elencate nel Manuale vanno intese come un minimo obbligatorio indispensabile per il controllo del corretto funzionamento dei servizi. Qualora, per circostanze e avvenimenti particolari, si rendesse necessario intensificare il tipo e il numero delle analisi su parere dell'Autorità d'Ambito, il Gestore deve tempestivamente provvedervi rientrando ciò nelle sue ordinarie mansioni.

Per quanto descritto al punto n) il Gestore predispone un piano delle frequenze di rilievo dei parametri significativi su reti e impianti. In particolare sarà prevista una frequenza particolare per le seguenti opere e impianti a rete:

- le fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/sec;
- reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km;
- reti di fognatura che superano i 10 km;
- impianti di depurazione che superano i 10.000 Abitanti Equivalenti dove, in

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adolfo Martini)

particolare, devono essere determinati tutti i parametri significativi del rendimento delle varie unità.

Per quanto descritto al punto p) il Gestore assicura una distribuzione sul territorio di sportelli così come previsto al punto 13.2-

6.2. Piano di gestione delle interruzioni dei servizi

Nel "Manuale di Gestione" vi devono essere i riferimenti ai piani di emergenza e pertanto va aggiornato secondo il contenuto di questi, appena disponibili, per l'evenienza di:

- crisi idrica da scarsità;
- crisi qualitativa dell'acqua potabile erogata;
- interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione che pregiudichino il regolare funzionamento.

Tali piani, successivamente all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, vengono dal Gestore inoltrati ai Comuni dell'Ambito ed a tutte le autorità competenti.

Ogni volta che sarà necessario adottare le procedure previste nei piani di interruzione dei servizi, il Gestore darà tempestiva comunicazione ai Comuni dell'Ambito interessati, a tutte le Autorità competenti e all'utenza.

6.3. Sistema di controllo globale

Il Gestore nel "Manuale di Gestione" propone un sistema di controllo dello stato globale del servizio così come descritto al punto 7.2.1 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

Il sistema deve essere consultabile anche da postazione remota e deve avere vari livelli di accesso (utenti, Enti locali e di controllo, Autorità d'Ambito, etc.).

Nel sistema deve essere compreso un Sistema Informatico Territoriale.

La qualità del sistema deve essere aggiornata con l'evoluzione della tecnologia e verificata in occasione degli aggiornamenti del Piano d'Ambito.

6.4. Sistema di qualità

Il Gestore si impegna a adottare entro 18 mesi dall'affidamento del servizio un Sistema di Qualità, con relativo manuale che sarà allegato alla Convenzione, redatto conformemente alle norme della serie UNI EN 9000, relativamente alle procedure da eseguire per tutte le fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del servizio e in particolare:

- la costruzione, le prestazioni e il funzionamento delle tecnologie utilizzate;
- i principi di progettazione e di funzionamento;
- la gestione, manutenzione e riparazione;
- il rapporto con gli utenti;

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

- il trattamento di lamentele e reclami;
- l'informazione e la soddisfazione degli utenti;
- le resa di risposte rapide e precise.

Si dà per trascritto tutto quanto previsto al punto 8.4.11 dell'allegato al
D.P.C.M. 4.3.96-

Il "Manuale di Gestione" di cui ai punti precedenti deve essere costantemente
aggiornato a ogni variazione.

6.5. Autorizzazioni e permessi

Il Gestore nel triennio successivo all'affidamento del servizio deve acquisire, ove non
esistenti, tutte le autorizzazioni e permessi necessari alla gestione e all'esercizio delle
opere e impianti.

Qualora il Gestore riscontrasse la necessità di modifiche alle opere e impianti che
impediscono l'ottenimento delle autorizzazioni e permessi, entro un anno
dall'affidamento del servizio, presenterà all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O.,
una dettagliata relazione sulle necessità corredata dai progetti delle modifiche
necessarie a seguito delle verifiche effettuate.

Il Gestore, ai sensi del D. Leg. n°152/99, è tenuto al controllo degli scarichi in
pubblica fognatura, pertanto rilascerà le autorizzazioni relative all'allaccio e allo
scarico.

Altre autorizzazioni allo scarico, non in pubblica fognatura, sono rilasciate dai
Comuni e dalle Province competenti secondo le leggi regionali.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. A. ~~Marini~~)

PROVINCIA
DI
PALIANO

Capitolo 7 - Gestioni salvaguardate, in concessione e dell'A.S.I.

7.1 Elenco dei soggetti salvaguardati e servizi loro affidati

Al soggetto salvaguardato, citato all'art. 8 della Convenzione di Gestione, vengono affidati i seguenti Servizi:

Al soggetto salvaguardato A.M.E.A. Spa, già A.M.E.A.G. del Comune di Paliano con sede in Paliano, sino alla scadenza del triennio dall'inizio della nuova gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n.5 e fatta salva la verifica di cui al successivo punto 10.1, vengono affidati i segmenti del Servizio Idrico Integrato relativi alle reti e agli impianti esistenti nel comune di Paliano.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Mauri)

7.2 Modalità di esecuzione dei servizi affidati

I servizi salvaguardati vengono affidati con le modalità, i termini, tempi e condizioni previsti in apposito disciplinare tra il soggetto salvaguardato, tenuto conto delle risultanze di cui ai capitoli 19 e 21 del presente disciplinare, ed il Gestore, approvato dal Presidente dell'A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito, con il supporto della S.T.O.. Resta ferma la possibilità da parte del Gestore di delegare ulteriori funzioni, in riferimento alle gestioni in essere, che converrà con il soggetto salvaguardato.

Il servizio risultante dovrà essere reso con le stesse modalità, tempi, condizioni e restrizioni di cui al disposto, vincolante in forza del presente Disciplinare, interveniente tra Ambito e Gestore, rimanendo lo scostamento tra quanto prestato dal soggetto salvaguardato e il dovuto a totale carico del Gestore, che ne risponde contrattualmente.

In particolare il Gestore estenderà le sue incombenze previste al punto 1.1 anche alle aree di gestione in oggetto.

Il Gestore, oltre che essere il soggetto coordinatore, resta comunque nei confronti dell'ATO il responsabile del S.I.I. e si pone nei confronti del soggetto salvaguardato nella stessa posizione che l'Autorità d'Ambito riveste rispetto ad esso. Pertanto, relativamente ai servizi delegati assume le funzioni, i poteri, i doveri di controllo amministrati dal presente Disciplinare e peculiari dell'Autorità d'Ambito.

Ogni attività pianificatoria resta a carico e cura del Gestore, per cui anche per le aree e segmenti di servizio affidati dovrà assolvere ai dettati del Capitolo 18 e alla condizione del Piano degli Interventi.

Gli atti contrattuali, intercorrenti tra Gestore ed il soggetto salvaguardato, oltre quelli in cui subentra come avente causa, devono essere preventivamente esaminati dall'Autorità d'Ambito e concordati.

7.3 Parametri di misurazione delle prestazioni

Il Gestore, questa volta come soggetto attivo, quando il regime contrattuale preesistente lo permette, applicherà il parametro **MALL** di misurazione delle prestazioni a lui rese, depurandolo del fattore **INTV** in quanto l'attività di realizzazione degli interventi è a suo carico, e mantenendo del parametro **QUAL** solo i fattori del servizio effettivamente affidato. Tale parametro sarà applicato ai compensi di cui al Capitolo 16. A cura del Gestore verranno mantenuti dei sotto-registri, analoghi a quelli previsti al capitolo 1, rivolti al servizio prestato dal soggetto salvaguardato.

L'amministrazione della tariffa percepita dal Gestore non presenta eccezioni per l'affidamento di aree e sezioni di servizio affidate.

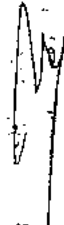


IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



7.4 Parametri per attività ordinarie e straordinarie

Le attività ordinarie e straordinarie per il rapporto intercorrente tra Gestore e soggetto salvaguardato seguono le definizioni rese al punto 1.4 e saranno a carico del Gestore o del soggetto salvaguardato secondo i contratti originari, salvo contratto integrativo che il Gestore stipuli e che deve avere il nulla-osta dell'ATO.



7.5 Modalità di coordinamento tra Gestore e soggetto salvaguardato

La collaborazione fattiva tra Gestore e soggetto salvaguardato rimane uno degli elementi che permetterà l'omogeneità di servizio sull'intero ATO. Pertanto essa va perseguita e favorita dall'Autorità d'Ambito che rimarrà comunque riferimento per la risoluzione delle inevitabili interferenze. Queste devono ridursi il più possibile permettendo un'autonomia di gestione per ciascun operatore, presupposto di efficacia, efficienza ed economia, ma nel contempo il soggetto salvaguardato deve considerarsi, almeno per l'arco di vita che gli rimane, parte organica nella struttura del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Per le modalità operative si rimanda al Capitolo 9 -

7.6 Gestione tutelata dei servizi in concessione

Le concessioni dei Servizi Idrici Integrati rispondenti alla previsione di cui all'art.10 c.3 della legge 36/94 e all'art.8 della Convenzione di Gestione sono tutelate secondo la disciplina prevista.

7.7 Gestione A.S.I.

Il Gestore presenta entro sei mesi dall'inizio della gestione, ad integrazione del Piano d'Ambito generale, il piano d'ambito riferito ai Servizi Idrici Integrati gestiti attualmente dal Consorzio ASI, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito per la sua successiva operatività.

Dopo l'approvazione da parte dell'Autorità del Piano generale rielaborato con la suddetta integrazione, il Gestore dovrà assumere il servizio relativo, con le modalità a tal fine definite dalla medesima Autorità d'ambito.

Capitolo 8 - Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati

La procedura stabilita al Capitolo 19 si estende, dall'inizio della Concessione, anche ai beni e alle immobilizzazioni immateriali che detiene il soggetto concessionario o salvaguardato e che vengono affidati al Gestore.

I trasferimenti previsti al Capitolo 19 e 20 avvengono alla cessazione della funzione dell'ente con le modalità di cui al Capitolo 21.

Non è previsto un inderogabile aggiornamento al Piano degli Interventi alla cessazione delle concessioni o dei soggetti salvaguardati, essendo il Gestore sin "ab initio" responsabile dell'attività pianificatoria e realizzativa; tuttavia, intercorrendo quanto previsto al punto 18.2, si procederà come ivi prescritto.

Le variazioni di tariffa e i conguagli pregressi verranno ad essere applicati in occasione della prima revisione di cui al punto 12.3, laddove applicabili.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Martini)

Capitolo 9 - Modalità di coordinamento tra gestore e soggetti salvaguardati

Il Gestore, per il coordinamento con il soggetto salvaguardato stabilisce un ufficio permanente con il compito di sovrintendere la gestione dei servizi affidati e il rispetto di tutto quanto statuito al Capitolo 22. Rimane il Gestore il referente nei confronti dell'Autorità d'Ambito per quanto al capitolo 23.

In tale senso, differenziando i rapporti intercorrenti tra i vari soggetti, egli presenterà entro 6 mesi dall'inizio della Concessione all'Autorità d'Ambito un Programma di Coordinamento in cui si illustrerà:

- l'elenco dettagliato dei servizi affidati per contratti pregressi;
- l'elenco delle deleghe ulteriori affidate dal Gestore e viceversa le prese in carico a modifica dei patti pregressi;
- l'organizzazione amministrativa del Gestore preposta ad assicurare il coordinamento;
- la cadenza periodica di riunioni di servizio per la considerazione di problemi inerenti il servizio affidato e le strategie programmatiche;
- quanto altro per la chiarezza dei rapporti intercorrenti tra i soggetti collaboranti;

Tale programma dovrà essere sottoposto preventivamente all'esame del soggetto salvaguardato che ha facoltà di presentare proprie osservazioni.

L'Autorità d'Ambito, e per essa la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., avrà l'onere di confermare con prescrizioni o meno, o rinviare per modifiche atte a incrementare il livello di collaborazione necessario, tale documento entro i successivi 3 mesi.

Nei riguardi della gestione del Piano degli Interventi, restando il Gestore diretto responsabile di questo, impiega la sua struttura per tutte le incombenze previste dai punti 18.1 e 18.2 tramite l'ufficio di cui al punto 18.3.-

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Adriano Alacchi)

COMMISSIONE

Capitolo 10 - Modalità e tempi di subentro nel servizio ai soggetto salvaguardato

10.1 Tempi di verifica

Il Soggetto salvaguardato: A.M.E.A. Spa, già A.M.E.A.G del Comune di Paliano, con sede in Paliano, qualora non sia ulteriormente salvaguardato, cesserà la sua attività alla scadenza del triennio a partire dalla data di inizio del S.I.I. da parte del Gestore.

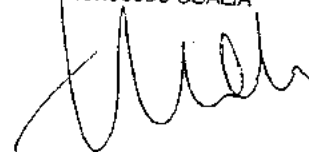
10.2 Modalità di subentro

Il soggetto salvaguardato in prossimità di scadenza del proprio servizio seguirà le stesse procedure previste al punto 26.1 con riferimento A.T.O.-Gestore.

Le modalità per il trasferimento dei beni avverrà invece in ossequio al disposto del Capitolo 21 sempre con riferimento A.T.O.-Gestore

Anche se i rapporti diretti nelle operazioni citate intercorrono tra Gestore e soggetto salvaguardato è indispensabile per ogni passaggio la presenza dell'Autorità d'Ambito che manterrà il diritto di fare valere le proprie osservazioni e determinazioni.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



Capitolo 11 - Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al gestore

Il Gestore può assumere ai sensi del IV comma dell'art. 12 della L. n° 36/94, ulteriori servizi, compatibili con il principale, con il consenso della Provincia e del Comune già titolare, descritti all'art. 10 della Convenzione cui questo Disciplinare si riferisce.

In tale ipotesi, il servizio sarà regolato secondo un disciplinare, approvato dall'Autorità d' Ambito, e, per essa, dalla Consulta, con il supporto della S.T.O., che terrà conto delle modalità e tempi di esecuzione, secondo un piano dettagliato, dei parametri di valutazione dell'efficacia, economia ed efficienza nello svolgimento del servizio stesso, nonché dei limiti quantitativi attuali e futuri da valutare, le prestazioni ordinarie e straordinarie, ed, infine, nei limiti del quantificabile, i parametri indicatori oggettivi e controllabili, atti a dare misura numerica della qualità del servizio prestato e dello stato di realizzazione del piano.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALF

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALJA

Capitolo 12 - Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate, disciplina dei finanziamenti

La tariffa è determinata in accordo a quanto stabilito dal D.M. L.L.P.P. 1.8.96, più oltre chiamato "Metodo Normalizzato", e rappresenta il corrispettivo del servizio idrico integrato. In particolare la tariffa media deve garantire la copertura di tutti i costi e remunerazioni del servizio stesso per l'esercizio e gli investimenti.

Il Gestore accetta che ogni suo avere non può che derivare dalla tariffa stessa così come prevista, articolata, corretta, modificata e aggiornata in ossequio al presente Disciplinare e alla normativa Regionale e Nazionale. Nell'ambito della tariffa è compreso ogni corrispettivo per acquisizione o cessione di risorsa nei confronti di terzi per cui si rimanda alle apposite convenzioni di gestione delle interferenze vigenti o sopravvenute.

12.1 Formazione della tariffa

Visto il Piano d'Ambito e in particolare il Piano degli Investimenti e correlato piano finanziario, vista altresì l'offerta avanzata dal Gestore in sede di gara, approvata dall'Autorità d'Ambito, si conviene il seguente Piano Tariffario:

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adria Marini)

anno	COAP	COFO	COTR	COPER	Riduzione COPER sull'anno precedent e %	K ² adottato	K limite del metodo	Importo medio investito	Remuner azione sull'inve stimento	Ammorta menti	Tariffa media T ₀
1) anno	---	---	---	32.171	322	-	7,50	21.109	712	753	1.623
2) anno	---	---	---	31.134	318	0,80	5,98	32.095	2.455	2.651	1.636
3) anno	---	---	---	31.210	305	4,40	5,88	32.434	4.448	4.952	1.708
4) anno	---	---	---	31.605	303	4,92	5,32	37.495	9.461	7.447	1.792
5) anno	---	---	---	31.349	304	4,69	5,00	45.775	8.571	10.147	1.876
6) anno	---	---	---	30.845	224	5,01	5,00	29.605	10.579	12.713	1.970
7) anno	---	---	---	31.040	218	3,15	5,00	29.605	11.720	13.917	2.032
8) anno	---	---	---	31.524	218	3,15	5,00	29.605	12.780	14.993	2.096
9) anno	---	---	---	32.019	220	2,81	5,00	29.605	13.768	16.003	2.155
10) anno	---	---	---	32.686	222	2,65	5,00	29.605	14.691	16.831	2.212
11) anno	---	---	---	32.628	225	1,76	5,00	29.605	15.548	17.886	2.251
12) anno	---	---	---	32.773	223	2,31	5,00	29.605	16.320	19.272	2.303
13) anno	---	---	---	32.919	223	2,08	5,00	29.605	16.995	20.650	2.351
14) anno	---	---	---	33.064	222	1,66	5,00	29.605	17.581	21.806	2.390
15) anno	---	---	---	33.462	221	1,76	5,00	29.605	18.089	22.887	2.432
16) anno	---	---	---	33.205	148	-0,25	5,00	18.886	18.161	23.564	2.426
17) anno	---	---	---	33.110	146	-1,03	5,00	18.886	17.825	23.789	2.401
18) anno	---	---	---	33.016	145	-1,21	5,00	18.886	17.477	23.928	2.372
19) anno	---	---	---	32.921	144	-0,76	5,00	18.886	17.107	24.419	2.354
20) anno	---	---	---	33.380	143	-0,13	5,00	18.886	16.703	24.911	2.351
21) anno	---	---	---	33.147	144	-1,83	5,00	10.705	15.992	24.979	2.308
22) anno	---	---	---	33.467	143	-2,30	5,00	10.705	15.012	24.431	2.255
23) anno	---	---	---	33.788	143	-2,48	5,00	10.705	14.077	23.683	2.199
24) anno	---	---	---	34.108	144	-2,59	5,00	10.705	13.198	22.844	2.142
25) anno	---	---	---	34.519	145	-2,66	5,00	10.705	12.385	21.790	2.085
26) anno	---	---	---	34.698	147	-2,93	5,00	10.705	11.645	20.754	2.024
27) anno	---	---	---	34.968	147	-2,57	5,00	10.705	10.973	19.874	1.972
28) anno	---	---	---	35.237	147	-2,48	5,00	10.705	10.362	18.985	1.923
29) anno	---	---	---	35.507	148	-2,34	5,00	10.705	9.811	18.170	1.878
30) anno	---	---	---	36.077	149	-1,92	5,00	10.705	9.317	17.345	1.842

U.S. CONTABILE GENERALE
(D. A. ...)

Ovviamente nella formulazione che precede è assunto $\Pi = 0$, tasso d'inflazione programmata.

Dovrà in sede di applicazione annuale moltiplicarsi la tariffa media per il tasso d'inflazione totale derivante dai tassi d'inflazione annua programmata, relativi a tutti gli anni intercorrenti dall'affidamento della gestione.

Costi operativi (COPER)

Si intende che nei costi operativi sono considerati tutti quelli per materie di consumo e merci, per tutti i servizi inerenti il servizio idrico integrato compresi servizi e manutenzioni ordinarie, tutte le spese per personale tranne per quello adibito a manutenzioni straordinarie o nuove realizzazioni, e tutto quanto previsto dal D.Leg. 127/91. Rientrano nei costi operativi i canoni di utilizzazione di acqua pubblica, il costo dell'acqua acquistata da terzi, il costo per il trattamento di reflui da terzi operato, i costi per mancata produzione di energia elettrica, i costi derivanti da oneri relativi alle convenzioni con i Consorzi di Bonifica, il canone di Concessione del servizio idrico integrato, gli oneri per la salvaguardia delle risorse idriche dell'Ambito (inteso che le spese di salvaguardia sostenute da altro Ambito sono comprese nel costo di acquisto), per rilevazioni, studi e formazione di piani, i ratei dei mutui antecedenti la Concessione e riguardanti il Servizio Idrico Integrato sia per la quota capitale che per la quota interessi, e comunque tutto quanto previsto dal D.M. 1.8.96, punto 3.1, ivi comprese le attività specificate al precedente puntp 1.1.2.

12.1.2 Investimenti

Il Piano degli Investimenti, parte integrante del Piano finanziario dell'Ambito, riporta anno per anno l'importo delle opere e lavori da eseguirsi da parte del Gestore. Sulla media del capitale investito calcolato al 1 gennaio e al 31 dicembre dell'anno si applica il tasso fissato per la remunerazione. Il capitale di fine anno è pari a quello dell'inizio più quanto investito e meno quanto rimborsato per ammortamenti nell'anno stesso. Quanto investito per manutenzione straordinaria entra nella presente voce.

12.1.3 Ammortamenti

Al Gestore spetta il rimborso di quanto investito. Come previsto dal Metodo Normalizzato i rimborsi possono configurarsi come ammortamenti per immobilizzazioni materiali o immateriali nonché per quanto di svalutazione sulle immobilizzazioni.

Le quote annue di ammortamento sono riportate per i vari beni nella tabella di cui al D.M. Fin. 31.12.88. Per le quote di ammortamento dei beni ceduti in gestione e la cui vita tecnica non è giunta a compimento, è prevista la redazione di un prospetto¹³ da cui si ricava il capitale ammortato, quello da ammortare, la quota di

ammortamento annua, il numero di anni di ammortamento residuo. Tali quote di ammortamento vanno anche esse introdotte in tariffa ma messe a disposizione a

scadenza annuale, contestualmente al canone di Concessione, dell'Autorità d'Ambito che li iscriverà a proprio capitolo di bilancio con destinazione per nuove opere. Tali quote derivano da capitale non investito dal Gestore e come tale non fruttifero.

Gli ammortamenti dei costi per la manutenzione straordinaria avverranno per quote annue in numero pari al periodo che separa l'intervento dalla fine del rapporto di concessione. In caso di previsione di ripetizione dell'intervento per un periodo inferiore, si adotteranno quote annue in numero pari a tale periodo. Si rimanda a quanto previsto al punto 29.4.

Resta inteso che alla conclusione del rapporto tra Ambito e Gestore il primo dovrà contestualmente riconoscere le quote di ammortamento residue per i beni oggetto di investimento del Gestore uscente. Tali quote saranno corrisposte dal Gestore subentrante e formeranno, a vantaggio dello stesso, capitale investito su cui calcolare redditività.

12.2 Articolazione della tariffa¹⁴

In conseguenza delle previsioni del piano economico-finanziario nonché delle diverse realtà tariffarie esistenti nell'A.T.O., è stata prevista, in fase di prima applicazione, per i primi tre anni, un'articolazione tariffaria con due modulazioni, una per i Comuni non "ex Consorzio Aurunci", l'altra per quelli "ex Consorzio Aurunci", al fine di convergere, al terzo anno, ad un unico sistema tariffario, graduando gli aumenti per i primi e la riduzione per i secondi.

Detta articolazione modulata verrà, fin dal primo anno, aggiornata ed adeguata in presenza di una tariffa diversa scaturente dal modello gestionale e relativo piano economico-finanziario offerto dal Gestore.

Pertanto, per quanto premesso e nel rispetto di quanto disposto all'art. 13, comma 7, della L. n°36/94 si stabilisce che la tariffa reale media prevista dal Piano d'Ambito, venga ad essere, nei primi tre anni, così articolata:

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Mercuri)

articolazione tariffa per il primo triennio a seguito offerta gara

Utenze domestiche

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 72)	£/mc	450	650	440	500	430
base (da 73 a 108)		880	1.080	850	1.000	785
1° supero (da 109 a 162)		1.340		1.200		1.100
2° supero (da 163 a 216)		1.800		1.500		1.450
3° supero (oltre 216)		2.400		1.800		1.750
Quant.vo min.mo contrattuale	£/a	64.080	85.680	62.280	72.000	59.220

Utenze con reddito nucleo familiare fino a £ 18.000.000/anno

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 108)	£/mc	450	650	440	500	430
base (da 109 a 162)		880	1.080	850	1.000	785
1° supero (da 163 a 216)		1.800		1.500		1.450
2° supero (oltre 216)		2.400		1.800		1.750
Quant.vo min.mo contrattuale		£/a	48.600	70.200	47.520	54.000

Utenze con nucleo familiare con 5 o più componenti

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 72)	£/mc	450	650	440	500	430
base (da 73 a 108)		880	1.080	850	1.000	785
1° supero (da 109 a 162)		880	1.080	850	1.000	785
2° supero (da 163 a 216)		1.800		1.500		1.450
3° supero (oltre 216)		2.400		1.800		1.750
Quant.vo min.mo contrattuale	£/a	64.080	85.680	62.280	72.000	59.220

Utenze pubbliche, Comunità e Agricole

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
Tutto il consumo	£/mc	450	650	440	500	430
Quant.vo min.mo contrattuale	£/a	48.600	70.200	47.520	54.000	46.440

Utenze 2° case, civili non domestiche (commerc., artig., industria, alberghiera)

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
base (da 0 a 108)	£/mc	880	1.080	850	1.000	785
1° supero (da 109 a 162)		1.340		1.200		1.150
2° supero (da 163 a 216)		1.800		1.500		1.450
3° supero (oltre 216)		2.400		1.800		1.750
Quant.vo min.mo contrattuale	£/a	95.040	116.640	91.800	108.000	84.780

PER TUTTE LE UTENZE

Fognatura (tutto il consumo)	170	170	170
Depurazione (tutto il consumo)	500	500	500
Minimo contrattuale fatturato	108 mc/a		
Nolo/Manut. contatori	£ 5.400 (2.700 + 2.700)		

Ammortamenti e remunerazione capitali variano in funzione degli investimenti programmati nei rispettivi anni.

articolazione tariffa per il primo triennio a seguito offerta gara

Utenze domestiche

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 72)	€/mc	0,2324	0,3357	0,2272	0,2582	0,2221
base (da 73 a 108)		0,4545	0,5578	0,4390	0,5165	0,4054
1° supero (da 109 a 162)		0,6921		0,6197		0,5681
2° supero (da 163 a 216)		0,9296		0,7747		0,7489
3° supero (oltre 216)		1,2395		0,9296		0,9038
Quant.vo min.mo contrattuale	€/a	33,0946	44,2500	32,1649	37,1849	30,5846

Utenze con reddito nucleo familiare fino a € 9,296,22/anno

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 108)	€/mc	0,2324	0,3357	0,2272	0,2582	0,2221
base (da 109 a 162)		0,4545	0,5578	0,4390	0,5165	0,4054
1° supero (da 163 a 216)		0,9296		0,7747		0,7489
2° supero (oltre 216)		1,2395		0,9296		0,9038
Quant.vo min.mo contrattuale		€/a	25,0998	36,2553	24,5420	27,8887

Utenze con nucleo familiare con 5 o più componenti

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
agevolata (da 0 a 72)	€/mc	0,2324	0,3357	0,2272	0,2582	0,2221
base (da 73 a 108)		0,4545	0,5578	0,4390	0,5165	0,4054
1° supero (da 109 a 162)		0,4545	0,5578	0,4390	0,5165	0,4054
2° supero (da 163 a 216)		0,9296		0,7747		0,7489
3° supero (oltre 216)		1,2395		0,9296		0,9038
Quant.vo min.mo contrattuale	€/a	33,0946	44,2500	32,1649	37,1849	30,5846

Utenze pubbliche, Comunità e Agricole

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
Tutto il consumo	€/mc	0,2324	0,3357	0,2272	0,2582	0,2221
Quant.vo min.mo contrattuale	€/a	25,0998	36,2553	24,5420	27,8887	23,9843

Utenze 2° case, civili non domestiche (commerc., artig., industria, alberghiera)

Acquedotto		1° anno		2° anno		3° anno
		Non Aurunci	Aurunci	Non Aurunci	Aurunci	unica
base (da 0 a 108)	€/mc	0,4545	0,5578	0,4390	0,5165	0,4054
1° supero (da 109 a 162)		0,6921		0,6197		0,5939
2° supero (da 163 a 216)		0,9296		0,7747		0,7489
3° supero (oltre 216)		1,2395		0,9296		0,9038
Quant.vo min.mo contrattuale	€/a	49,0841	60,2395	47,4107	55,7773	43,7852

PER TUTTE LE UTENZE

Fognatura (tutto il consumo)	0,0878	0,0878	0,0878
Depurazione (tutto il consumo)	0,2582	0,2582	0,2582
Minimo contrattuale fatturato 108 mc/a			
Nolo/Man. Cont. € 2,7888 (1,3944 + 1,3944)			

Ammortamenti e remunerazione capitali variano in funzione degli investimenti programmati nei rispettivi anni.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

VINCIA D. 11
I consumi gratuiti a uso pubblico non sono addebitati all'utenza, ma posti a carico dell'ente territoriale che ne usufruisce.

Servizi particolari o standards superiori alla norma richiesti dagli utenti di cui al punto 5.1.2, possono dare diritto a un maggiore compenso che verrà contrattato direttamente con l'utente, con nulla-osta dell'Autorità d'Ambito. Tali maggiori introiti non entrano nel tariffario se non incidono sulle spese del servizio. In caso contrario, entrando i maggiori oneri nei costi operativi, l'incremento tariffario viene stabilito nel bilancio della tabella presente.

Ai sensi dell'art. 14 della L. n° 36/94, penultimo e ultimo comma, il Gestore concede riduzioni di tariffa ove l'utente provvede in parte o totalmente alla depurazione dei reflui. Tale riduzione va pattuita tra le parti con riferimento alla struttura della tariffa e deve ricevere il nullaosta dell'ATO. L'introito ridotto entra nel tariffario ma non figurerà in tabella perché non è soggetto a bilanciamento.

Sempre ai sensi dello stesso articolo le utenze industriali possono, come nel caso precedente, ottenere alleggerimenti di tariffa anche nel caso di riutilizzo dell'acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo in funzione dell'utilizzo; viceversa nel caso di reflui industriali particolarmente onerosi può disporsi una maggiorazione di tariffa. L'introito maggiorato entra nel tariffario ma non figurerà in tabella perché non soggetto a bilanciamento.

Il Regolamento di Utenza stabilirà le fasce di qualità degli scarichi, allacciati alla pubblica fognatura, che diano luogo ad alleggerimenti o aggravii di tariffa.



12.3 Modalità di aggiornamento della tariffa

Annualmente si procederà a verifica della articolazione della tariffa e della sua rispondenza alla tariffa media, operazione che si concluderà entro il 28 febbraio. In caso di scostamenti si ritoccheranno le articolazioni di cui al punto precedente fermo restando il conguaglio sull'anno successivo per quanto in eccedenza o per difetto riscosso.

Entro il primo trimestre successivo a ciascun triennio, sulla scorta dei dati ricavabili dal triennio trascorso e sulla scorta delle valutazioni del Garante di cui al punto 1.2.3.1, si procede a revisione onde verificare:

- i miglioramenti di efficienza cui corrispondono la riduzione dei costi operativi;
- lo stato degli investimenti e ammortamenti in confronto a quanto prospettato dal Piano d'Ambito;
- l'incasso effettivo dovuto all'applicazione tariffaria in confronto a quanto previsto dal piano;
- la valutazione annua dei parametri di qualità e efficienza del servizio nonché

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)



PROVINCIA DI
TREVISO
ISOLA

dello stato degli interventi (parametro **MALL**);

- L'articolazione della tariffa.

Sulla scorta delle valutazioni elencate, l'Autorità d'Ambito determina la tariffa aggiornata per il triennio successivo, tenendo in particolare conto gli ammortamenti e gli investimenti necessari effettivi, anche in considerazione del caso siano questi stati nel triennio precedente in misura diversa a quanto preventivato.

Nella verifica della tariffa del triennio precedente quindi i costi operativi applicati si moltiplicheranno per il parametro **MALL** corrispondente a ciascun anno di gestione. Le differenze riscontrate tra l'incassato e il dovuto andranno a decurtazione della tariffa relativa al triennio successivo, (il coefficiente non può che essere uguale o inferiore all'unità).

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Alessandro Zilli)

Comunque tutte le differenze pregresse di tariffa dovute all'applicazione del parametro come all'articolazione vanno a conguaglio.

Il parametro **MALL** per il primo triennio viene calcolato ogni anno considerando il parametro **QUAL** e il parametro **TAN** pari a 1; per il secondo triennio il **QUAL** si assume come media tra il **QUAL** effettivo e 1 e il **TAN** variabile tra 0,99 e 1,01.

A regime i parametri **QUAL** e **TAN** saranno quelli effettivi dell'anno.

Motivo di incremento del valore tariffario pregresso (e quindi soggetto a conguaglio) può essere una variazione in diminuzione in misura superiore al 10 % del volume idrico erogato e di conseguenza di quello trattato rispetto a quanto programmato, sempre che ciò non derivi da inosservanza delle strategie d'intervento programmate o inefficienze. In questo caso, su motivata e documentata richiesta del Gestore, si procederà al ritocco in aumento della tariffa. Altrettanto ma in diminuzione nel caso il volume erogato superi della stessa percentuale quanto programmato a iniziativa dell'Autorità d'Ambito. Alla revisione triennale della tariffa va previsto il volume idrico per il triennio successivo.

Variazioni della normativa Regionale, Statale o Comunitaria comporteranno un nuovo confronto d'aggiornamento con quanto presentemente fissato.

12.4 Gestione delle somme incassate

Il Gestore provvede alla riscossione mediante ruoli della tariffa. Nei casi previsti dall'art.14, I comma della L. n° 36/94, la quota parte della tariffa relativa alla depurazione viene depositata in un fondo vincolato il cui titolare rimane l'Autorità d'Ambito, e per essa il Presidente della Provincia che coordina l'Ambito.

L'utilizzo o accantonamento di tali somme saranno in conformità con il documento programmatico. Maggiori utili riconducibili all'efficienza, efficacia e economicità della gestione saranno incamerati dal Gestore a fine bilancio così come gli ammortamenti e i rendimenti di capitale; viceversa dovranno essere integrate dallo stesso le minori cifre incassate a fronte del bilancio programmato. Ciò sempre che non si ricada nelle

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

eventualità previste al punto 12.3 in conseguenza delle diverse quantità fatturate essendo in tale caso possibile procedere a rettifica della tariffa,

12.5 Disciplina dei finanziamenti

Fermo restando quanto statuito dall'art.16 della L. n°36/94 in merito alla facoltà degli enti locali di procedere alle opere necessarie all'adeguamento del servizio idrico, il Gestore provvede all'esecuzione del Piano d'Ambito tramite suoi capitali, tramite finanziamenti a suo nome privati o pubblici. Ai fini di bilancio il capitale su cui calcolare il rendimento è quello esborsato e destinato agli investimenti e non costituisce immobilizzazione quanto destinato a interessi su mutui.

Nel caso di finanziamento agevolato da parte dello Stato, della C.E.E. o da altri Enti pubblici (ma non in sovvenzione delle Imprese), il capitale da considerare quale immobilizzazione non sarà il capitale ottenuto ma questo decurtato di una quota proporzionale alla differenza tra il tasso corrente prime rate ABI franco e quello agevolato, in modo che l'immobilizzazione corrisponda al capitale ottenibile con pari rateo ma a tasso corrente prime rate ABI franco.

PROVVISORIO

Capitolo 13 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa

13.1 Misura dei volumi erogati

In accordo con quanto stabilito dall'art. 5 della L. n°36/94 e dal D.M. LL.PP. 4.3.1996, la misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al D.P.R. 23.10.1982. La scelta della ubicazione del contatore privilegerà i siti che assicurino accessibilità anche in assenza dell'utente. Laddove non sia esistente contatore o in presenza di distribuzione a bocca tarata il Gestore provvederà secondo il programma di cui al punto 1.1.2 con le modalità ivi descritte e fatturerà, in mancanza di misura, sulla base dei consumi minimi garantiti salvo procedere a conguaglio tramite confronto con il primo anno di utenza misurato.

Comunque in situazioni ove le utenze sono raggruppate e risulta impossibile una misurazione individuale del prelievo, a meno di costose trasformazioni della rete interna, la misurazione dell'efflusso sarà cumulativa e la ripartizione interna dei consumi sarà a cura e spese dell'utente che provvederà all'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa. Il Gestore dovrà proporre, dietro compenso da contrattare, l'affidamento delle letture e la ripartizione dei consumi tra le sottoutenze.

La lettura dei contatori avverrà almeno due volte l'anno prima e dopo il periodo estivo e la fatturazione avrà periodicità almeno semestrale. È ammessa la autolettura.

13.2 Pagamenti

Si prescrive il rispetto del punto 8.4 del D.P.C.M. 4.3.96 e quanto previsto dalla Carta dei Servizi allegata alla convenzione.

Inoltre la distribuzione degli sportelli, da presentarsi per il nullaosta entro 3 mesi dalla presa in carico del servizio all'Autorità d'Ambito, dovrà garantire all'utente una percorrenza non superiore ai 20 Chilometri.

13.3 Diritto alla modulazione della tariffa

L'utente potrà fruire il trattamento per prima casa fornendo attestazione della residenza, così come sarà a suo carico la documentazione di qualsivoglia condizione (p.e. stato di famiglia) che comporti un'applicazione più favorevole della tariffa. In particolare l'utente dovrà documentare il reddito sulla base dell'ultima dichiarazione resa.

Le utenze industriali, come previsto dall'art. n°14 - comma IV - della L. n° 36/94, per ottenere riduzioni di tariffa dovranno documentare, con procedura analoga alla determinazione del QUAS, la qualità degli scarichi, nonché la loro quantità.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

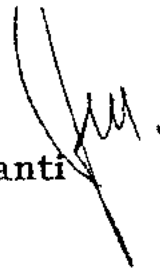
**Capitolo 14 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali
per tipologia di utenza - Minimo fatturabile¹⁵**

Per ciascuna utenza in sede di contratto il Gestore potrà richiedere un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto da stipularsi. Tale cauzione sarà non superiore al 25% del minimo contrattuale. Il minimo contrattuale sarà per tutte le utenze pari a 108 mc/anno. Per le altre utenze quali quelle ricettive commerciali, artigianali e industriali, tale minimo verrà eventualmente rimodulato in sede di revisione annuale della tariffa.

Alla conclusione del rapporto contrattuale la cauzione verrà resa con l'aggiunta degli interessi legali semplici.

All'avvio della gestione il Gestore incamererà le cauzioni relative ai contratti in essere e procederà all'eventuale conguaglio.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Adriano Marini



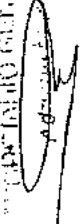
PROVINCIA DI

Capitolo 15 - Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione

I versamenti al fondo vincolato di cui all'art. 14, I comma, della L. n°36/94, come già si è riferito al punto 12.4, vengono effettuati dal Gestore con la stessa cadenza di riscossione della tariffa e quindi almeno semestralmente. Dal momento della disponibilità il Gestore non potrà accreditare il dovuto oltre il trentesimo giorno. Eventuali ritardi saranno soggetti ai tassi bancari. Provvederà l'Autorità d'Ambito a convenzionarsi preventivamente con Istituto Bancario di sua scelta.

Tali fondi sono destinati alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione; provvedendosi alla gestione degli impianti tramite i proventi di tariffa, i fondi in discussione sono esclusivamente destinati alla realizzazione di nuovi impianti. Gli interventi saranno coerenti con il piano finanziario di cui al Piano d'Ambito e ovviamente i capitali non saranno soggetti al tasso di redditività. La verifica triennale della tariffa dovrà tenere anche conto degli effettivi proventi realizzati in forza del presente punto e ipotizzare la più attendibile previsione.

PROVINCIA DI



Capitolo 16 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dai soggetti salvaguardati

I compensi, quando il regime contrattuale preesistente lo permette, sono calcolati con la stessa logica di misurazione delle prestazioni e sottoposti agli stessi parametri, quali si prevedono per l'attività principale del Gestore.

Anche quanto dovuto per attività ordinaria e straordinaria segue la disciplina principale, salvo quanto disposto negli originali atti contrattuali.

In particolare, restando il Gestore del S.I.I. il percettore unico della tariffa, ai sensi dell'art. 15, 1° comma della L. n° 36/94, egli dovrà riconoscere al soggetto salvaguardato, secondo le modalità previste in apposita convenzione sottoposta preventivamente all'approvazione dell'A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., i costi ed i ricavi riferiti al servizio dallo stesso soggetto svolto.

Nel caso intervenga quanto al 2° comma dell'art. 15 della L. n° 36/94, il soggetto tutelato o salvaguardato, che gestisce l'acquedotto, riscuote le somme. La formulazione della tariffa e la ripartizione delle somme incassate dovrà essere preventivamente concordata con il Gestore del S.I.I.-

Capitolo 17 - Modalità di realizzazione delle opere/impianti ed interventi previsti dal Piano d'Ambito

La realizzazione del Piano degli Interventi, prevista dal Piano d'Ambito, con le sue modifiche e aggiornamenti previsti con le modalità del Capitolo 18, è alla base della strategia d'intervento che informa tutta l'azione della Gestione per il periodo della Concessione. Questo si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.

17.1 Modalità di realizzazione degli interventi

Si precisa che si definiscono interventi tutte quelle attività che si valutano straordinarie e che pertanto escludono caratteristiche di azione periodica e di routine.

La definizione esatta è permessa dal disposto del punto 1.4;

Il riflesso tariffario vede i costi degli interventi soggetti ad ammortamento e remunerazione.

Ciò premesso si ravvisano le seguenti modalità d'intervento per le quali sono indicate le procedure:

a) **Interventi operati direttamente dal Gestore:**

Il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti per ciascun anno dal Piano degli Investimenti. Tali capitali possono dal Gestore essere reperiti con qualsiasi mezzo diretto o finanziario. La garanzia in cambio del credito concesso al Gestore, offerta con impegno dei beni realizzandi, deve essere approvata dall'Autorità d'Ambito che controfirma il contratto di mutuo dal Gestore stipulato con Istituti Bancari o Finanziari, pena l'invalidità dell'atto con le conseguenze relative tra le parti qui contraenti.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa;

b) **Interventi con fondi pubblici:**

Le procedure sono le medesime citate al punto precedente salvo per la remunerazione e l'ammortamento per quanto previsto al punto 12.5;

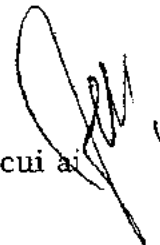
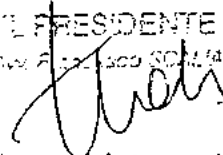
Se il finanziamento è a totale carico pubblico il Gestore avrà solo le funzioni di amministratore dell'appalto;

c) **Esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati;**

Vige quanto stabilito dall'art. 16 della L. n° 36/94; Va aggiunto che il Gestore e l'ATO avranno diritto a esprimere il loro parere sugli atti progettuali e a presenziare agli esperimenti di aggiudicazione dei lavori, nonché ad esprimersi in sede di collaudo.

Le procedure delle prese in carico delle nuove opere sono analoghe a quelle descritte al Capitolo 19-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)



d) L'Autorità d'Ambito, e per essa la S.T.O., in merito agli interventi di cui ai precedenti punti a e b, si riserva il diritto di:

accedere ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori, vigilando affinché gli stessi siano eseguiti in perfetta regola d'arte a norma dei progetti approvati, senza che per il fatto di tale vigilanza resti diminuita la responsabilità, in ordine alla esecuzione dei lavori, del Gestore, il quale è tenuto ad eseguire gli adempimenti conseguenti nei casi di difformità riscontrati;

- assistere alle operazioni di gara;
- assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni nei verbali per le opere il cui importo sia inferiore a 1.000.000 di €;
- nominare il collaudatore per le opere oggetto di contenzioso con la ditta appaltatrice e per quelle il cui importo sia superiore a 1.000.000 di €;
- nominare le commissioni di collaudo e quelle aggiudicatrici, richieste dalle vigenti norme in relazione alla tipologia dell'appalto, riservando la designazione di un componente al Gestore ed uno all'Ente Locale sul cui territorio si realizza l'opera;
- effettuare visite, assistere, eseguire prove, esperimenti, misurazioni, saggi e quant'altro necessario per accertare l'andamento dei lavori di manutenzione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(D.L. Adriano Marotta)

Tutti gli oneri e le spese derivanti da quanto sub D sono a carico del Gestore;

Capitolo 18 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano

Il Piano d'Ambito è costituito da un Piano degli Interventi, da un Piano Finanziario-Tariffario e da un modello Gestionale-Organizzativo.

Gli aspetti di revisione del Piano Finanziario, quando non interessanti il Piano degli Interventi, sono regolati dal Capitolo 12°.

18 .1 Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito e il relativo Piano degli Interventi, che è alla base della Concessione del S.I.I., è quello concordato tra l'ATO e il Gestore aggiudicatario.

Si prevede con una periodicità almeno di cinque anni o, comunque, di 6 anni, una revisione del Piano degli Investimenti. Tali revisione che consisterà in un'analisi dello stato di realizzazione del piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi periodi. Il tutto corredato da piano finanziario-gestionale che permetta la prospezione della curva di tariffa conseguente e il raffronto con quella relativa al Piano degli Interventi, che accompagna il Piano d'Ambito vigente o quello precedentemente aggiornato, fino alla scadenza del termine di Concessione.

Ogni aggiornamento del Piano avrà arco temporale di previsione fino alla scadenza della concessione.

Un anno prima della scadenza per la revisione periodica il Gestore avanzerà uno schema dettagliato dello stato di realizzazione e uno per lo stato di previsione, accompagnato dai progetti preliminari, che sottoporrà all'esame dell'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O.- Questa nei successivi 3 mesi dovrà pronunciarsi sul documento presentato, avanzando proprie deduzioni e proposte che dovranno essere recepite dal Gestore.

Da quel momento il Gestore appronterà tutti i documenti progettuali sino allo stato di progetto definitivo, così come definito dalla vigente legislazione, che presenterà all'Autorità d'Ambito 3 mesi prima della scadenza dei periodi sopra specificati; inoltre appronterà uno scadenario da cui risultino i termini per l'inizio e la conclusione di ciascun intervento.

Sulla base di ciò l'Autorità d'Ambito delibererà l'adozione con l'eventuale imposizione di prescrizioni di merito o temporali.

Il Gestore provvederà alla redazione dei progetti esecutivi in tempo utile e compatibile con la loro esecuzione, tali documenti dovranno rendere l'opera cantierabile e essere forniti di piano di sicurezza e coordinamento o, se necessario, del piano generale di sicurezza.

Gli atti progettuali esecutivi saranno sottoposti alla S.T.O. dell'Autorità d'Ambito, che li esaminerà e approverà o meno con modifiche o respingerà per il rifacimento, entro un mese dalla presentazione e entro un mese dovranno essere rettificati.

Inoltre il Gestore dovrà provvedere alle incombenze amministrative e espropriative

IC
L
FR
SIA

atte a rendere eseguibile l'opera con piena delega facendo vece dell'ente pubblico rappresentato dalla Provincia Coordinatrice, così come stabilito al punto 24.2-

Gli oneri progettuali a livello di definitivo e esecutivo sono a carico del finanziamento dell'opera e gli incarichi affidabili secondo la normativa vigente.

18.2 Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito

Ogni qualvolta si manifestino eventi che modifichino sostanzialmente le previsioni del Piano degli Investimenti, si procederà alla revisione straordinaria di questo che si condurrà con la stessa procedura di cui al punto 18.1, salvo che per i limiti massimi dei termini temporali che saranno dimezzati.

La procedura di revisione può essere avviata da ciascuna delle parti;

Motivo di revisione straordinaria del Piano degli Interventi, sempre che i fatti causanti siano di rilevanza (fattori che comportino variazioni tariffarie superiori al 10 % sulla curva programmata della tariffa media di un triennio), sono:

- a) cause di forza maggiore per eventi naturali e imprevedibili;
- b) avvenimenti non conosciuti che possano influire sulla disponibilità di risorsa;
- c) situazioni emergenti di crisi ambientale;
- d) variazione della normativa sul S.I.I. e sulle opere strumentali;
- e) scostamenti abnormi dalle previsioni operate (salvo verifica della responsabilità conseguente);
- f) variazioni del perimetro dell'ATO o accordi di programma interregionali che comportino notevoli variazioni dello stato del servizio;
- g) innovazioni tecnologiche di immediato ristoro sulla tariffa e che comportino maggiore efficienza, efficacia oltre che economicità;
- h) variazioni sullo stato di vigenza dei soggetti salvaguardati.

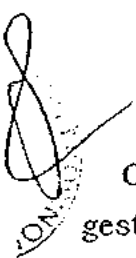
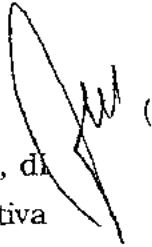
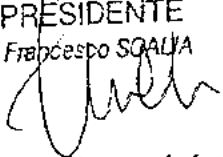
18.3 Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi

L'Autorità d'Ambito, con la sua Segreteria Tecnico-Operativa (S.T.O.) di cui all'art. 6 della L.R. n° 6/96 ed il Gestore con l'istituzione di apposito ufficio, dovranno permanentemente in stretta relazione e collaborazione seguire gli aspetti realizzativi e programmatici del Piano degli Investimenti. I momenti lavorativi salienti dovranno vedere entrambi i gruppi operare insieme.

18.4 Aspetti gestionali e organizzativi

Il Piano Gestionale e Organizzativo, di cui al Piano d'Ambito, indica aspetti operativi del servizio in armonia con il dettato di cui al D.P.C.M. del 4.3.96, i cui dettami vanno integralmente rispettati.

IL PRESIDENTE
Av. Francesco SCALIA



Ciò nondimeno il disegno dell'organizzazione della struttura di amministrazione, di gestione e operativa è puramente indicativo, teso solo a una quantificazione preventiva dell'onere.

Per quanto invece sulla organizzazione reale della struttura, di amministrazione e operativa del S.I.I., il Gestore, soddisfatti tutti i disposti legislativi e tutte le incombenze contrattuali, ha la più ampia facoltà di modularla e dimensionarla con principi di efficienza aziendale.

Tutto ciò deve sempre assicurare i livelli di servizio indicati nel Piano d'Ambito aggiornato, nella Convenzione e nel presente Disciplinare.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

VIS. (11)

Capitolo 19 - Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al gestore

Per ogni bene materiale o immateriale, mobile o immobile, deve essere redatta una tabella relativa.

Ulteriori tabelle si redigeranno nell'arco di Concessione introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o dai soggetti di cui all'art. 16 della L. n° 36/94 -

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Adriano Marini

NONIS

19.1 Elenco dei beni materiali concessi al Gestore

I beni e le opere materiali strumentali all'esercizio del S.I.I. e indisponibili concessi dall'ATO al Gestore risultano:

1° Bene o opera :	Codice
Descrizione:	
Territorio/i comunali di sito :	
Valore attribuito dal Piano d'Ambito (MLN lit-Euro):	
Proprietà :	
Bilancio annuo (MLN lit-Euro /anno).....	
Attivo (MLN lit-Euro /anno)..... Passivo (MLN/anno)	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive	
Passive	
Obbligazioni a fare	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità	
valore (MLN lit-Euro)..... n° annualità.....	
importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagata da pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità	
valore (MLN lit-Euro)..... n° annualità.....	
importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagata da pagare.....	
Totale capitale mutui	
Totale quota capitale pagata	
Altre indicazioni	

seguono ulteriori tabelle.

IL PRESIDENTE
del Tribunale S. I. I.

19.2 Elenco dei beni immobili trasferiti

I beni immobili, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

1° Bene:	Codice
Descrizione:	
Territorio/i comunali di sito :	
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro): (Il valore di trasferimento è determinato con la procedura di cui al capitolo 21)	
Proprietà :	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive	
Passive	
Obbligazioni a fare	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagatada pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagatada pagare.....	
Totale capitale mutui	
Totale quota capitale pagata	
Altre indicazioni	

seguono ulteriori tabelle.

19.3 Elenco dei beni mobili trasferiti

I beni mobili, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

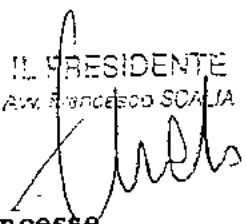
1° Bene:	Codice
Descrizione:	
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro): (Il valore di trasferimento è determinato con la procedura di cui al capitolo 21)	
Proprietà :	
Obbligazioni attive o passive da contratti pregressi	
Attive	
Passive	
Obbligazioni a fare	
1) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagatada pagare.....	
2) Valore capitale mutuo/i accessi e anno di accensione e n° annualità valore (MLN lit-Euro).....n° annualità..... importo annualità (MLN lit-Euro)	
n° annualità pagate da pagare	
Quota capitale pagatada pagare.....	
Totale capitale mutui	
Totale quota capitale pagata	
Altre indicazioni	

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

seguono ulteriori tabelle.

LA FIDUCIARIA

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



19.4 Elenco delle immobilizzazioni immateriali concesse

Le immobilizzazioni, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono concesse Gestore sono:

1° Immobilizzazione immateriale	H. SEGRETA NO GENERALI (Dr. Adriano Marchi)
.....	
Descrizione:	
.....	
.....	
Valore attribuito dal Piano d'Ambito (MLN lit-Euro):
Proprietà :
Osservazioni

seguono ulteriori tabelle.

19.5 Elenco delle immobilizzazioni immateriali trasferite

Le immobilizzazioni immateriali, strumentali all'esercizio del S.I.I., che vengono trasferiti al Gestore sono:

1° Immobilizzazione immateriale
.....
Descrizione:
.....
.....
.....
Valore di trasferimento (MLN lit-Euro):
.....
Proprietà :
.....
Osservazioni
.....
.....
.....

seguono ulteriori tabelle.

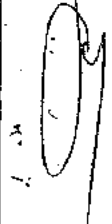


LA DIRETTORE
S. T. O.

Capitolo 20 - Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce.

Per le sole provviste e per i beni di consumo che hanno suscettività di utilizzo annuo, si elencano i valori e le quantità secondo la seguente tabella.

N°	Bene o provvista	u.d.m.	Quantità	Valore unitario (lit-Euro)	Valore da corrispondere all'ATO (lit-Euro)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
	TOTALE				



Capitolo 21 - Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore

21 .1 Beni trasferiti in proprietà

Tutti i beni o materiali vengono messi a disposizione entro 60 gg dall'affidamento della concessione e nei successivi 90 gg deve essere redatto il verbale di trasferimento, con le relative schede compilate, sottoscritto dal Gestore, dall'ATO e dall'ente.

Per la determinazione del valore di trasferimento del bene, in caso di mancato accordo, si pronuncia una commissione formata per iniziativa di una delle parti.

Entro 20 gg dal sorgere della prima contestazione, si costituisce la predetta commissione di elementi con specifica competenza tecnica, formata da due componenti nominati dal Gestore, dal Dirigente Responsabile della S.T.O., uno nominato dall'ente e un quinto, con funzioni di Presidente, nominato dal direttore del Dipartimento "OO.PP. e Servizi per il Territorio" della Regione Lazio.

Le contestazioni devono essere sottoposte al giudizio della commissione entro 30 gg del verbale relativo prima citato.

Detta commissione, unica per tutte le contestazioni, si pronuncerà sulla valutazione di ciascun bene contestato.

Ogni pronuncia avverrà entro 30 gg dalla trasmissione del verbale e la commissione deciderà altresì sull'accollo delle spese per il suo funzionamento.

Le risultanze avranno valore di lodo ai sensi dell'art. 823 del C.P.C.-

21 .2 Beni trasferiti in concessione

Entro 90 gg dall'affidamento della Concessione avverrà la consegna dei beni e opere concesse al Gestore, così come censite dal piano d'Ambito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

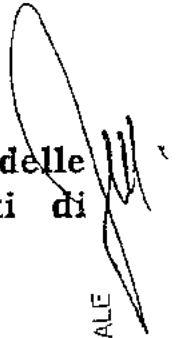
Deve essere redatto verbale di presa in carico con le relative schede compilate e sottoscritte dal Gestore, dall'ATO e dall'ente.

Nel primo triennio il Gestore sottoporrà a verifica e ad aggiornamento il censimento a base del Piano d'Ambito. Ravvedendosi differenze di rilevanza, secondo il criterio di cui al punto 18.2, si procede alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito con le stesse modalità ivi espresse.

Dietro richiesta del Gestore, notificata 30 gg prima della consegna fissata, lo stesso potrà ottenere una consegna differita di parte delle opere per un massimo di 3 mesi.

Tali opere e beni non potranno rappresentare oltre il 20 % del valore complessivo, così come da stima derivante dalle tabelle di cui al Capitolo 19-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Martini)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino Marini)

CIA D'INTER
M. S. C. H. E.

Capitolo 22 - Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione

22.1 Generalità

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

La consistenza delle opere da gestire risulta specificata nel Piano d'Ambito, a tali opere vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione.

22.2 Definizioni

Si definisce:

a) **conservazione delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

b) **funzionalità delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento;

c) **manutenzione ordinaria programmata e manutenzione ordinaria a rottura o su chiamata:**

l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

- per mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere;
- per il ripristino della funzionalità delle opere;
- per il mantenimento dell'efficienza funzionale delle opere;

d) **manutenzione straordinaria:**

l'insieme degli interventi di sostituzione, rifacimento e modifica delle opere che in particolare riguardano:

- la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
- le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standards legislativi;

22.3 Standard di conservazione delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficacia, per l'intera durata della convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare all'Autorità d'Ambito, al termine del rapporto, impianti efficaci all'espletamento del servizio.

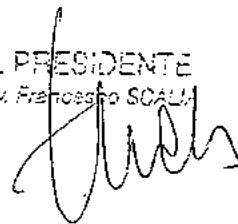
Quale standard di conservazione garantito dal Gestore si intende appunto il funzionamento di opere, reti, impianti e apparecchiature tali da assicurare il S.I.I. secondo almeno i livelli minimi di legge o direttive.

22.4 Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.

Il Gestore deve garantire la efficienza crescente nel periodo di Concessione di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature, quale capacità di questi di soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del S.I.I.

Tale razionalità si esprime con:

- la razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- la razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori;
- la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite;
- la qualità del servizio in accordo alla esigenza della tutela ambientale;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;
- il superamento sempre crescente dei limiti imposti alla qualità dell'acqua scaricata.



Razionale utilizzazione delle risorse idriche

Il Gestore deve applicare, nei tempi previsti, tutte le modalità elencate nel Capitolo 1 riguardanti le misure di risparmio idrico, le misure per il riutilizzo delle acque reflue, la campagna di ricerca delle perdite.

Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori

Il Gestore deve organizzare un monitoraggio analitico, che consenta di valutare l'impatto delle acque reflue scaricate sul corpo idrico ricettore. Qualora l'impatto, procurato dalla quantità e qualità delle acque reflue scaricate, sia tale da modificare negativamente lo stato del corpo idrico ricettore, si dovranno programmare tempi e modalità di attuazione delle misure necessarie a minimizzare o annullare l'impatto (diminuzione dei limiti di scarico per i parametri responsabili dell'impatto negativo, aumento dell'efficienza delle opere di depurazione, spostamento quando possibile del punto di scarico), coinvolgendo gli enti locali per le eventuali disposizioni necessarie.

Qualità del servizio

Il Gestore deve garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite e alla esigenza della tutela ambientale e in ottemperanza a quanto contenuto nei Capitoli 1, 3, 5 e 6.

Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata

La qualità dell'acqua erogata a scopi potabili deve essere sempre conforme a quanto previsto dal D.P.R. 236/88, così come integrato e modificato dal D.L.vo 02.02.2001 n.31^{*nota in appendice}, nonché alle successive modifiche e integrazioni che saranno adottate nel periodo di gestione.

Il livello di qualità deve essere assicurato al punto di consegna all'impianto privato.

Qualora non sia possibile mantenere i livelli qualitativi entro gli standard di legge, il Gestore dovrà inviare all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., e a tutte quelle competenti una dettagliata relazione tecnica sulle cause e informare l'utenza secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata

La qualità dell'acqua scaricata deve rispondere ai limiti prescritti dal D. Leg. n° 152/99 e sue successive modifiche e integrazioni, dalle leggi regionali e a tutte le norme che saranno adottate nel periodo di gestione.

22.5 Manutenzione ordinaria e programmata

Su tutte le opere, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

La manutenzione programmata riguarda, oltre le opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni,

vasche, opere a verde, etc.

Il Gestore predispose uno schema delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata; tale schema, per verifiche e controlli da parte della S.T.O., deve essere conservato e aggiornato e deve contenere i seguenti elementi:

- identificazione dell'opera (ubicazione, tipo e numero di codice assegnato);
- tipo di intervento programmato;
- data presunta di effettuazione dell'intervento;
- numero di matricola di ogni apparecchiatura;
- numero ore lavoro effettuate da ogni apparecchiatura.

Il Gestore deve programmare e effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata.

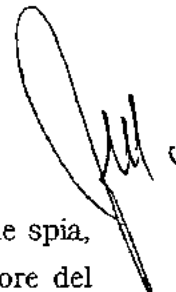
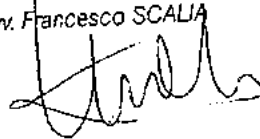
I lubrificanti, i pezzi di ricambio e i materiali di consumo devono essere quelli prescritti dalle case costruttrici.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata:

Impianti di captazione delle acque - manutenzione ordinaria programmata

- pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del $\cos \varphi$) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

Impianti di adduzione e distribuzione delle acque - manutenzione ordinaria programmata

- pulizia delle aree di pertinenza dei serbatoi di accumulo compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree dei serbatoi di accumulo, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del $\cos \varphi$) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Medini)

Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue - manutenzione ordinaria programmata

- pulizia e controllo mensile degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili, delle quali dovrà essere verificato il perfetto funzionamento;
- accurato controllo semestrale di tutti i collettori, con ispezione di tutti i

pozzetti posti lungo il percorso;

- manutenzione delle aree asservite ai collettori fognari e agli impianti di sollevamento, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti, sfalcio dell'erba;
- pulizia dei collettori e dei pozzetti (acque bianche e nere) con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura (una pulizia generale è comunque obbligatoria almeno una volta l'anno);
- sostituzione di cornici e chiusini danneggiati o asportati;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del $\cos \phi$) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Aurelio Marini)

Impianti di depurazione delle acque - manutenzione ordinaria programmata

- pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche; sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e dei grassi e oli flottati (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

discariche);

- carico, trasporto e smaltimento dei fanghi;
- pulizia dei complessi costituenti l'impianto, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti;
- manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ϕ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- pulizia e asporto delle schiume o altri materiali galleggianti e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

IL DIRETTORE GENERALE

22.6 Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria prevista riguarda l'insieme degli interventi elencati nel punto 22.2 e compresi nel "Piano degli Interventi".

22.7 Rinnovamento di opere e impianti

Il Gestore deve effettuare la sostituzione di opere, impianti, reti e canalizzazioni il cui rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio e compreso nel Piano degli Interventi.

22.8 Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I.

Il Gestore deve controllare con proprio laboratorio analitico, ai sensi dell'art. 26 della legge 36/94, il raggiungimento degli standard di efficienza e il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua potabile erogata e dell'acqua scaricata in ossequio al

X punto 22.4 e la corretta gestione di tutte le fasi del ciclo del servizio e degli impianti e opere del S.I.I.

Il Gestore deve attenersi, nella conduzione degli impianti, opere e reti alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4.2.77, pubblicata sulla G.U. n° 48 del 21.2.77, nonché alle norme e prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro.

Il Gestore, entro un anno dall'affidamento del servizio, sottopone all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., un manuale di gestione delle opere del S.I.I. contenente la documentazione tecnica delle opere, le modalità di esecuzione delle operazioni di esercizio, di manutenzione e delle analisi di laboratorio.

Tutti gli interventi effettuati dal Gestore, tutte le operazioni eseguite e tutti i controlli analitici devono essere immessi nel sistema di controllo globale e banca dati, come previsto nel punto 6.3, consultabili da postazione remota dalla S.T.O.

22.9 Oneri a carico del Gestore.

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni compresi nel Piano degli Interventi, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del S.I.I. riconosciuta in convenzione, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute.

Eventuali interventi o rinnovamenti di impianti, non compresi nel Piano, che si rendessero necessari sono effettuati a cura del Gestore con le modalità previste nel Cap. 23.

Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade e pertinenze in corrispondenza delle manomissioni effettuate per i lavori sulle canalizzazioni, reti e stazioni di sollevamento, garantendo l'esecuzione dei lavori di ripristino secondo quanto da C.C.- Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e manutenzione di canalizzazioni, reti, stazioni di sollevamento e tutte le opere in generale, il Gestore deve attenersi alle condizioni vigenti nei singoli comuni dell'Ambito e alle relative prescrizioni. Il Gestore è tenuto a pagare gli oneri per tasse o canoni di occupazione di strade comunali, provinciali o statali, e le indennità per l'esercizio di diritti sulle vie e strade non appartenenti al demanio pubblico.

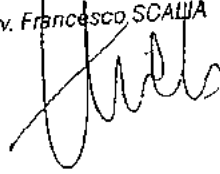
22.10 Inadempienze del Gestore

Se il Gestore non rispetta gli standard e i tempi previsti per gli interventi di manutenzione, l'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., ha facoltà di fare eseguire i lavori necessari 48 ore dopo la messa in mora rimasta senza risposta, addebitandone

i costi al Gestore.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'A' or similar character.

IL PRESIDENTE
Av. Francesco SCAIJA

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to the President mentioned in the text above.A handwritten signature in black ink, located in the upper right corner of the page.A small, stylized handwritten signature or mark in black ink, located in the middle right area of the page.

Capitolo 23 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti

Gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti devono essere segnalati dal Gestore alla STO, con una relazione tecnica, illustrante le condizioni che hanno dato luogo all'evento che richiede l'attuazione dell'intervento.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di intervento;
- una stima dei costi di intervento;
- l'indicazione delle categorie dei lavori, forniture, noli, etc. da richiedere all'esterno;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

Qualora si accerti che l'intervento segnalato rivesta:

A) carattere di urgenza

(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della quantità e/o della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);

B) carattere di improrogabilità

(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);

C) carattere di imprevedibilità

(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa il normale ciclo di programmazione della manutenzione e delle operazioni di gestione),

il Gestore comunica alla S.T.O. di dover effettuare l'intervento, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 4 giorni e intervenendo direttamente, in caso di mancato o tardivo riscontro e, comunque, nei casi di somma urgenza di interruzione del S.I.I.

Qualora venga accertato che l'intervento in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Autorità d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'esecuzione dell'intervento.

Capitolo 24 - Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti

24.1 Nuove opere e impianti

La realizzazione di nuove opere e impianti deve essere effettuata se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi, o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

Nuove opere e impianti sono classificati come Interventi e devono essere introdotti nel relativo Piano o suo aggiornamento.

Resta inteso che ogni intervento nella fase di esecuzione resta sotto la vigilanza della STO.

24.2 Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici

Si rimanda a quanto espresso al Capitolo 17 aggiungendo:

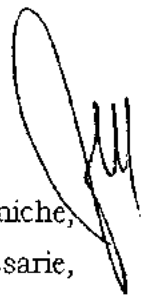
La progettazione degli interventi sarà corredata da un piano economico-finanziario di ciascun intervento che individui le fonti di finanziamento e la distribuzione temporale della relativa acquisizione dei fondi.

Gli interventi sono effettuati in conformità al progetto esecutivo e al relativo piano economico-finanziario; il Gestore in particolare provvede:

- agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;
- all'affidamento degli incarichi di progettazione e direzione lavori, secondo la normativa vigente e in particolare nel rispetto dell'art. 17, comma 14-septies della L. n° 109/94, così come modificata e integrata successivamente, ultima la L. n° 415/98 (Merloni ter), nonché di collado, salvo quanto previsto al precedente cap. 17.1 lett. d. Il Gestore per le realizzazioni dovrà costituire un ufficio di direzione dei lavori nel rispetto della legislazione vigente e in particolare dell'art. 27 della citata L. n° 109. Il direttore dei lavori sarà unico professionista per ciascuna opera e preferibilmente il progettista principale.
- all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche.

IL SEGRETARIO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE
SISTEMI
IDRACQUE
PUBBLICHE

IL PRESIDENTE
A.M. Francesco SCALIA



- alle attività di conduzione dei lavori;
- alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree eventualmente necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

Le espropriazioni, gli asservimenti e gli acquisti di immobili saranno richiesti e ottenuti in nome e per conto della Provincia, in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito.

Esecuzione diretta da parte del Gestore

Ove la normativa vigente lo consenta il Gestore procede direttamente a eseguire i lavori.

24.3 Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati

Si rimanda a quanto espresso al punto 17.1; va aggiunto che l'ente locale interessato appronta la progettazione degli interventi nei diversi livelli, redatta con tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente, e la sottopone all'esame del Gestore e della STO dell'Autorità d'Ambito, che devono pronunciarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento degli elaborati formulando le eventuali annotazioni e prescrizioni.

Il Gestore in particolare ha diritto:

- all'accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori e deve segnalare all'Autorità d'Ambito omissioni o difetti di esecuzione entro 10 giorni dalla loro conoscenza;
- assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni nei verbali.

Il mancato esercizio dei diritti da parte del Gestore non può costituire motivo di rifiuto a ricevere e gestire le opere.

Il trasferimento delle opere al Gestore avviene con le procedure indicate nel Cap. 21.

IL SEGRETARIO GENERALE
D. Avitabile

Capitolo 25 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I. - Eventuali utilizzazioni di beni da parte di terzi e sponsorizzazioni

In questo capitolo si intendono comprese le aree necessarie allo svolgimento ordinario del servizio, che pure entrando nel Piano degli Investimenti, devono essere soggette a una norma integrativa sotto il profilo delle ubicazioni, della consistenza e delle urgenze emergenti.

25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.

Le aree necessarie all'esercizio del S.I.I. devono essere individuate dal Gestore e segnalate all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., giustificandone la necessità con una relazione tecnica, illustrante le motivazioni che danno luogo.

Nella relazione deve essere specificato se:

- l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di acquisizione;
- una stima dei costi;
- le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/o occupazione);
- l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La relazione deve contenere una dettagliata analisi di impatto sull'area e uno studio di valutazione di tutte le aree che possono servire allo scopo con le ragioni della scelta effettuata.

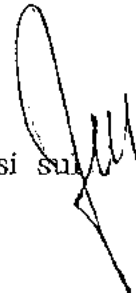
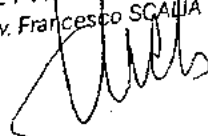
La relazione deve essere inviata a tutte le Autorità competenti per l'acquisizione dei pareri se dovuti.

25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

A) carattere di urgenza

(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);



- B) carattere di improrogabilità
(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);
- C) carattere di imprevedibilità
(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa la normale esecuzione della gestione);

il Gestore comunica all'Autorità d'Ambito, attraverso la sua S.T.O., di dover effettuare l'acquisizione, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 30 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro.

Qualora venga accertato che l'acquisizione in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Autorità d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'acquisizione dell'area.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Raffaele Marini)

25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti.

Il pagamento d'indennità di esproprio o di prezzo d'acquisto vanno, come tutti gli interventi, introdotti negli aggiornamenti del Piano Tariffario; i canoni invece di occupazione o locazione si aggiungono al corrispettivo per ammortamenti o rendite senza peraltro farne parte.

25.4 Utilizzazione di beni da parte di terzi - Sponsorizzazioni.

L'eventuale utilizzazione di beni potrà essere concessa a terzi dal Gestore, previa autorizzazione del Presidente dell'A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., che prevederà modalità, termini, condizioni ed oneri concessori in favore dell'A.A.T.O. medesima.

Parimenti il Gestore potrà stipulare contratti di sponsorizzazione per finanziare attività, iniziative e campagne promozionali rivolte all'utenza, finalizzate alla diffusione ed alla divulgazione di un corretto e migliore uso dei servizi idrici, anche per invertire la tendenza del consumo di acque minerali e tornare a quello di acqua al rubinetto, in presenza di superiori livelli qualitativi e ciò, previa autorizzazione del Presidente dell'A.A.T.O., sentita la Consulta d'Ambito con il supporto della S.T.O., che prevederà modalità, termini, condizioni ed oneri concessori in favore dell'A.A.T.O. medesima.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Antonio Maffei)

Capitolo 26 - Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili.

26 .1 Modalità di riconsegna al termine della Concessione

Almeno 90 gg prima del termine naturale del contratto il Gestore sottoporrà all'ATO un programma di sopralluoghi onde effettuare le consistenze dei beni concessi o da trasferire sulla base delle tabelle di cui al Capitolo 19.

Nello stesso programma devono essere indicati quantitativamente e qualitativamente i materiali e le provviste secondo lo schema presente al Capitolo 20.

La procedura sarà la medesima indicata al Capitolo 21 salvo la presenza, solo quale osservatore, essendo i suoi diritti soddisfatti dalla successiva procedura di consegna, del Gestore subentrante.

26 .2 Modalità di riconsegna in caso di recesso

La procedura sarà la medesima indicata al punto precedente salvo che la comunicazione con la quale l'Autorità d'Ambito esprimerà la sua volontà dovrà pervenire almeno un biennio prima della data indicata di recesso.

26 .3 Modalità di riconsegna in caso di protrazione

Nel caso la scadenza contrattuale slittasse ai sensi di quanto prospettato al punto 1.7, i termini si applicheranno alla nuova data differita seguendo la procedura di cui al punto 26.1

26 .4 Modalità di riconsegna in caso di risoluzione

In caso di risoluzione, decadendo il contratto, le situazioni patrimoniali saranno governate dal C.C. e dalle vigenti leggi.

26 .5 Beni o aree inutilizzati

Tali beni verranno restituiti dal momento che per programma di Piano o per subentranti diverse situazioni, prevedibili o imprevedibili, si rendessero ininfluenti per la gestione del S.I.I.- Il Gestore non potrà opporre motivazioni che si basino esclusivamente sulla sua comodità.

Il termine previsto dal punto 26.1 viene in essere dal momento della costituzione del fatto, e pertanto si segue la procedura dello stesso punto.

Capitolo 27 - Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione

27.1 Contratto di lavoro di riferimento

Al personale trasferito viene corrisposto il trattamento economico e normativo previsto dai contratti collettivi specifici di categoria cui il soggetto gestore è inserito (Art.6 L.R. 26/98) e/o aderisce.

27.2 Inquadramento e mansioni del personale dipendente

La classificazione del personale, secondo il contratto in vigore, deve essere articolata nelle aree, nei livelli e relativi parametri di inquadramento. L'area individua i contenuti professionali omogenei e coerenti, in relazione ai livelli di funzioni-attività svolte nel sistema organizzativo aziendale, in una prospettiva che tenga conto delle modificazioni e dello sviluppo organizzativo.

Il personale (operai, impiegati e quadri) viene collocato in ciascuna area in funzione del grado di professionalità.

Nel proprio interno l'area esprime posizioni professionali omogenee e coerenti fra loro, in funzione dei contenuti professionali espressi da ogni dipendente. A posizioni di crescente complessità professionale corrispondono coerenti livelli di inquadramento.

Ogni area e ogni livello di inquadramento è definito nel contratto da una specifica declaratoria.

All'interno di ciascuna area, il livello cui assegnare il lavoratore viene individuato rapportando la professionalità espressa con quella indicata dalle declaratorie di area e di livello.

L'attribuzione del lavoratore all'area avviene attraverso l'analisi della mansione svolta, mediante l'identificazione della presenza e del grado di importanza dei seguenti fattori:

- a) ruolo svolto ovvero compiti o funzioni esercitate;
- b) modalità operative ovvero grado di autonomia e ambito con cui viene esercitata la mansione affidatagli;
- c) responsabilità e finalità del ruolo svolto;
- d) conoscenze teoriche e pratiche richieste dalla mansione;
- e) gestione delle informazioni e modalità di utilizzo.

L'identificazione di specifiche caratteristiche relative alla mansione consente l'attribuzione ai diversi livelli dell'area.

Per le attività svolte si fa riferimento alle definizioni: Tecnica, Amministrativo-

IL PRESIDENTE
Atv. Francesco SCALIA

IL PRESIDENTE
Atv. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

gestionale, Ausiliaria e Servizi, come meglio specificate nel contratto collettivo in vigore cui si fa riferimento

27.3 Personale trasferito dagli enti di gestione al Gestore

Al personale che viene trasferito al Gestore dai Soggetti non salvaguardati, deve essere corrisposto il trattamento economico normativo previsto dal contratto collettivo di lavoro vigente presso l'Ente di provenienza, se questo è più favorevole rispetto al contratto economico applicato dallo stesso Gestore. Tale trattamento sarà mantenuto "ad personam" e potrà essere riassorbito con modalità da definirsi con le organizzazioni sindacali.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

27.4 Organizzazione e fabbisogni

Il Gestore, in caso di necessità di ulteriore personale oltre quello trasferito ai sensi degli artt. 2 e 3 della L.R. n.26 del 09.07.98, può assumere, nei limiti delle disponibilità dei posti d'organico del modello gestionale definitivo e nel rispetto delle qualifiche e dei profili professionali necessari, il personale già utilizzato nei servizi idrici integrati dei Comuni dell'Ambito a tempo pieno alla data del 22.01.96 (definita dalla L.R. 6/'96) e attualmente in servizio, secondo appositi criteri da definire d'intesa tra il Presidente della Provincia che coordina l'Ambito e le OO.SS. e, comunque, tenendo conto prioritariamente dell'anzianità del servizio da ciascuno svolto.

Capitolo 28 - Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante

28.1 Il Rapporto Informativo

L'Autorità d'Ambito, per mezzo della sua S.T.O., per espletare le sue funzioni di controllo deve essere informata periodicamente sulla gestione del S.I.I.; a tale scopo il Gestore fornirà un Rapporto Informativo periodico (R.I.) contenente tutte le informazioni necessarie ad effettuare l'analisi della gestione stessa.

Le informazioni servono alla S.T.O. dell'ATO per monitorare l'andamento della gestione e seguirne l'evoluzione nel tempo.

Il R.I. è annuale e deve contenere i dati relativi alle attività regolate dalla Convenzione e Disciplinare. Il R. I. deve essere formato da:

- 1) una relazione illustrativa sullo svolgimento del S.I.I. dell'anno con indicazione degli obiettivi raggiunti;
- 2) un tabulato ove compaiano tutti i dati che permettono il calcolo dei parametri QUAL e INTV;
- 3) tutti gli indicatori del paragrafo seguente che serviranno in particolare al Garante, insieme ad altri dati, per la determinazione del TAN;
- 4) una relazione giustificativa degli eventuali mancati investimenti in relazione a quanto programmato dal Piano d'Ambito vigente, con considerazioni del riflesso sul Piano degli Investimenti e su quello tariffario.

Tale rapporto deve essere trasmesso all'ATO e al Garante entro il 31.1 di ciascun anno, salva l'applicazione delle penali di cui al cap.30.

La relazione illustrativa sarà così articolata secondo almeno i seguenti paragrafi:

- livello di servizio raggiunto;
- qualità delle acque potabili;
- qualità degli scarichi;
- andamento finanziario, situazione di cassa;
- costi operativi
- andamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie (con indicazione di numero di interventi risultati)
- stato di monitoraggio dei vari segmenti del S.I.I.-

28.2 Indicatori

Vanno sotto il nome di indicatori i dati, che qui di seguito si elencano, i quali verranno forniti secondo protocolli che verranno fissati dal Garante, in modo che essi siano omogenei per ogni ATO. Questo a garanzia di oggettiva valutazione del parametro TAN che verrà così a essere anche un termine di confronto tra le diverse gestioni del S.I.I.-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. ALESSANDRO MARTINI)

Unitamente al R.I. anche questi vanno trasmessi all'ATO e al Garante entro il 31/1 di ciascun anno. Quali indicatori vanno trasmessi anche tutti quelli presenti al punto 29.6 come rappresentativi della andamento economico della gestione e comunque quelli relativi alla Carta dei Servizi.

Tali indicatori, salvo migliore dettaglio fornito dal Garante, così si individuano:

- i quantitativi mensili per ogni impianto di produzione di acqua di alimentazione e scarico;
- i quantitativi erogati per ogni fonte e per ogni diramazione dell'adduttrice in scala di consumi comunali;
- i quantitativi di acqua erogata per uso domestico, pubblico e per usi diversi con la distinzione tra l'industriale, commerciale e artigianale a seconda della distinzione della tipologia di contratti con l'utenza;
- i consumi gratuiti di cui all'ultimo punto della tabella al punto 12.2;
- il differenziale tra acqua alla fonte e fatturabile;
- le perdite come da D.M. LL.PP. n° 99/97;
- i consumi elettrici dell'anno di punta e medi raffrontati sul valore medio del triennio precedente;
- le caratteristiche qualitative per ogni impianto di produzione, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, espresse secondo i valori medi, minimi e massimi di ogni parametro previsto dalle normative in vigore (attualmente D.P.R. n° 236/88 e D. Leg. n° 152/99);
- le componenti di costo delle fasi distinte di captazione, adduzione, trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue. Le modalità di calcolo sono preventivamente concordate con l'ATO;
- il valore modellato secondo il metodo normalizzato e sulla base dei parametri cui sopra, della tariffa dell'anno;
- gli indici di produttività del personale (m^3 fatturati di acqua addotti/addetto, provento/addetto), Kwh di energia elettrica / m^3 addotto, valore della "R" e dell' "A" della tariffa, Euro di investimento/utente, costo dei materiali, costo per compensi a terzi, costo di controllo qualità acqua di adduzione e reflua;
- l'indice di liquidità;
- lo stato della rete di monitoraggio;

Il Gestore è altresì tenuto a tutte le comunicazioni di legge al Comitato di Vigilanza come dall'art. 10 del D.M. LL.PP del 1/8/96 e del D.M LL.PP. n°99 dell'8.1.97-

Capitolo 29 - Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.

29.1 Contenuto e struttura del bilancio

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il tutto è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione sociale.

Il Gestore deve redigere il bilancio secondo i principi e direttive enunciati dal decreto legislativo n° 127 del 9.4.91 in attuazione delle direttive CEE n. 78/660 e recepiti negli articoli del codice civile dal 2423 e seguenti.

L'art. 2423 specifica i criteri di redazione del bilancio e l'art. 2423 bis ne detta i principi per la sua redazione.

La struttura del bilancio deve essere quella determinata dall'art. 2423 ter del codice civile.

29.2 Rendicontazione dettagliata per voci di ricavo, di costo e per bilancio complessivo

Il conto economico deve contenere, fra le altre cose previste dalla legge, la suddivisione dei costi suddivisi per centro:

- a) costo per l'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica;
- b) costo per la raccolta, sollevamento e collettamento acque reflue;
- c) costo per la depurazione dei liquami e condotte di allontanamento.

Pertanto i costi caratterizzati con la lettera **B** e preceduti da numeri arabi:

Costo per materie prime, sussidiarie e di consumo (al netto di resi, abbuoni e sconti);

Costo per servizi;

Costo per il godimento dei beni di terzi;

Costo per il personale;

Variazione delle rimanenze di materie, sussidiarie, di consumo e merci;

Accantonamenti per rischi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;

Altri accantonamenti;

Oneri diversi di gestione, dovranno essere suddivisi in tre parti. Ciascuna dovrà raccogliere l'importo del relativo centro di costo, acqua, fognatura e depurazione in relazione alla loro rispettiva inerenza alle citate voci.

Nella nota integrativa deve essere precisato ed evidenziato in ossequio al D.M. 1.8.96, art. 9:

- a) Il costo totale sostenuto per l'approvvigionamento, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, il volume dell'acqua erogato, la lunghezza della rete, il numero degli utenti domestici con contatore di diametro minimo, utenti totali, spese per energia elettrica e costo dell'acqua acquistata da terzi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco RINALDI

- b) Il costo totale sostenuto per la raccolta dei reflui, con evidenza della spesa per la gestione del collettamento fognario, la lunghezza della rete fognaria, gli abitanti serviti e le spese per energia elettrica.
- c) Il costo totale sostenuto per il trattamento delle acque reflue, il numero degli impianti, suddivisi in grandi, medi e piccoli secondo la definizione del D.M. citato.

Anche le voci elencate nel conto economico sotto la lettera "A", "Valore della produzione", ed individuate con la cifra araba, dovranno essere ulteriormente suddivise in relazione ai proventi registrati nell'esercizio e correlati ai tre centri costo:

- a) Proventi per il servizio idrico,
b) Proventi per il servizio di fognatura,
c) Proventi per il servizio di depurazione.

Nella nota integrativa devono anche essere elencati gli interventi di manutenzione straordinaria resi sugli impianti e le strutture avute in concessione, gli investimenti effettuati per conto del concedente, l'ammortamento operato nell'anno e negli anni precedenti sia sugli investimenti che sulle spese di manutenzione straordinaria.

29.3 Criteri di ripartizione dei costi generali

I costi comuni a più settori devono essere ripartiti secondo il concorso degli stessi ai gruppi menzionati e deve essere giustificato il criterio seguito per la loro ripartizione.

I Sindaci nella loro relazione debbono farne menzione, asseverarne la precisione contabile e la fondatezza del criterio di ripartizione.

Qualora l'Ente concedente individuasse criteri precisi di ripartizione dei costi comuni a specifici settori, al fine di rendere comparabili i bilanci di eventuali altri gestori, il Gestore concessionario dovrà attenersi al criterio imposto dall'Ente concedente.

29.4 Elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito

Gli investimenti effettuati per conto del Gestore concessionario e le spese di manutenzione straordinaria costituiranno un credito da parte del Gestore nei confronti dell'Ente concedente.

Il Gestore rientrerà di quanto speso per i nuovi investimenti, attraverso i canoni e le tariffe applicate agli utenti, con la stessa cadenza stabilita per gli ammortamenti di cui al D. M. 31.12.88, gruppo _____, specie _____. Nel caso in cui la concessione terminasse prima della restituzione del credito si applica quanto previsto al punto 12.1.3-

Le spese di manutenzione straordinaria rivolte all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento delle strutture, comprese le modifiche e le ristrutturazioni effettuate in

modo da aumentarne la rispondenza agli scopi per cui esse erano state edificate,

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

saranno recuperate dal Gestore attraverso quote annuali uguali, pari al numero degli anni che rimangono al termine della concessione, ovvero per un periodo inferiore nel caso in cui la utilizzazione di quei costi si protraesse per un periodo inferiore.

Il periodo per l'ammortamento di tali spese deve essere approvato dal Collegio Sindacale che ne dovrà fare menzione nel proprio rapporto annuale.

Se la durata residua del contratto di concessione è inferiore a cinque anni, la restituzione avverrà annualmente per un quinto dell'ammontare della somma impiegata per la manutenzione.

Nel caso in cui rimanesse un residuo al termine della concessione si applica quanto previsto nel paragrafo 12.1.3-

Le quote calcolate nei modi suindicati costituiranno voci per il calcolo della tariffa.

Le quote di ammortamento relative alle strutture concesse al Gestore, e la cui costruzione non sia gravata da mutuo pregresso, saranno restituite all'ATO, insieme al canone di concessione, in misura pari a quelle applicabili secondo le tabelle stabilite dal citato D. M. del 1988, sempre che ovviamente le stesse strutture non risultino già completamente ammortizzate.

Qualora le stesse fossero state realizzate con mutui ancora in essere, il Gestore, in luogo delle quote di ammortamento, si accollerà l'onere del pagamento delle rate che scadranno nel periodo dell'affidamento in concessione degli impianti.

Le rate portanti scadenza durante il periodo della concessione costituiranno costo per il concessionario.

Gli importi relativi al reintegro di quanto speso dal Gestore per gli investimenti, per le spese di manutenzione straordinaria, per le quote di ammortamento degli impianti ricevuti dal concedente e per il pagamento dei mutui in corso, dovranno trovare la copertura all'interno della tariffa, costituendo costo per il Gestore, calcolato per competenza, e dovranno trovare collocazione all'interno della voce B 8 "costo per il godimento di beni di terzi".

29.5 Controllo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, di cui almeno un membro sarà nominato su designazione dell'Autorità d'Ambito, e per essa del Presidente della Provincia, sentita la Consulta d'Ambito, deve controllare e nella propria relazione farne menzione:

- circa la ripartizione dei costi comuni a più settori, secondo il concorso degli stessi ai centri di costo menzionati e deve essere giustificato il criterio seguito, asseverandone la precisione contabile e la fondatezza del criterio di ripartizione;
- circa l'ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria, in base al periodo di utilizzo presumibile di quelle spese;
- circa le notizie fornite al punto 29.2;



29.6 Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti

Si individuano i seguenti indici che dovranno essere presenti nella nota integrativa e calcolati in maniera disaggregata per i principali centri di servizio e sull'intero ATO:

Servizio idrico:

- Volume fatturato/ Volume erogato %;
- Volume fatturato/ Utenze totali (m^3 /anno x utente);
- Volume fattura
- to/ Volume captato %;
- Volume fatturato su utenze domestiche con contatori di D min./Volume fatturato %;
- Volume fatturato/ addetto servizio idrico (m^3 / addetto)
- Costo di esercizio acque potabili (COAP)/ Volume fatturato (lit/ m^3);
- Costo energia per captazione, adduzione e distribuzione/Volume fatturato (lit/ m^3);
- Costo personale gestione idrica/ Volume fatturato (lit/ m^3);
- Costo manutenzioni straordinarie/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo interventi/ Utenze totali (lit/ utente)

Servizio fognario-depurativo

- Volume trattato/ Utenze totali (m^3 /anno x utente);
- Costo esercizio fognario (COFO + COTR)/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo energia per sollevamenti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo manutenzione straordinaria impianti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo esercizio impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo reagenti chimici/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo energia per impianti epurativi (degratta autoproduzione)/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo manutenzione straordinaria impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- Costo personale impianti fognari e epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)

e inoltre

- Provento/ addetto al S.I.I. (lit/ addetto).

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

Capitolo 30 - Penali

30.1 Modalità di applicazione

Lo scarto dall'unità del coefficiente **MALL**, di cui al punto 1.2, applicato sul costo operativo della tariffa (COPER) rappresenta la penalità cui è assoggettato il Gestore per ogni anno di gestione per carenze di qualità del servizio e di investimenti.

Per tutti gli obblighi non ottemperati previsti nel presente Disciplinare, che non si riflettono direttamente sul parametro **MALL**, si prevede che dal momento della loro presa d'atto da parte della S.T.O. dell'Autorità d'Ambito, si applichino le seguenti penalità, soggette ad aggiornamento e revisione annuale da parte del Presidente dell'A.A.T.O., a suo insindacabile giudizio, sentita la Consulta d'Ambito su proposta della S.T.O.. Esse, contestualmente alla loro comunicazione al Gestore concessionario, sono immediatamente esigibili, a semplice richiesta della S.T.O. dell'A.A.T.O., direttamente sulla fidejussione cauzionale di cui al cap.31.

Le suddette penalità risultano:

- **mancato rispetto da parte del gestore delle norme contrattuali in danno dei lavoratori:**

nel caso di sciopero del personale, qualora si tratti di azioni proclamate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la rivendicazione del palese mancato rispetto delle norme contrattuali vigenti da parte del Gestore, si applica una penale di lit-Euro/h 2 milioni (€ 1.032,91);

- **mancata, ritardata, errata effettuazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata:**

per ogni inadempienza accertata verrà applicata la penale di lit/Euro 1 milione (€ 516,45), verranno inoltre addebitati il costo dell'operazione non effettuata e eventuali danni derivanti da tale mancanza a insindacabile giudizio dell'Autorità d'Ambito;

- **mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi:**

qualora venga accertata la mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo verrà applicata una penale di lit/Euro 10 milioni (€ 5164,56), e verrà inoltre addebitato il costo delle analisi secondo le tariffe di mercato;

- **mancata, incompleta, errata o infedele tenuta dei registri:**

l'incompleta o inesatta compilazione, il ritardo nelle iscrizioni, le trascrizioni non veritiere, comporteranno l'applicazione di una penale che, a insindacabile giudizio dell'Autorità d'Ambito a seconda della gravità dell'inadempienza, sarà dell'importo compreso tra lit/Euro 5 milioni (€ 2582,26) e lit/Euro 15 milioni (€ 7746,85);



• **mancato e/o ritardato inoltro delle comunicazioni previste:**

qualora il Gestore ometta o ritardi le comunicazioni previste nel presente Disciplinare, negli atti contrattuali e quanto in osservanza della vigente normativa, verrà applicata una penale di lit/Euro 3 milioni (€ 1549,37) salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

Nel caso in cui ciascuna delle penalità di cui sopra dovesse ripetersi entro cinque anni, la penale sarà raddoppiata.

In caso di ulteriore reiterazione della medesima inadempienza, ferma l'applicazione della penale in misura tripla, l'A.A.T.O., a suo insindacabile giudizio, avrà la facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della convenzione/concessione di gestione.

Le penali non sono liberatorie di danni e spese arrecati.

Inadempienze sui termini di presentazione di qualsiasi documento di piano o di programma sarà regolato ai sensi dell'art. 34 della Convenzione.

30.2 Eventuali ulteriori inadempienze.

Il Presidente dell'A.A.T.O., sentita la Consulta e con il supporto della S.T.O., a suo insindacabile giudizio, si riserva di individuare ulteriori fatti, atti o comportamenti del Gestore costituenti inadempienze tali da pregiudicare il buon andamento del S.I.I..

In tal caso, ne stabilisce la relativa penale e la disposizione sarà inserita quale parte integrante del presente capitolo, previa notifica al Gestore.

30.3 Altri obblighi

Il Gestore è tenuto a corrispondere gli interessi bancari nei confronti dei crediti maturati dell'A.A.T.O, degli enti locali e dell'utenza, salvo i casi di legge ove tali interessi sono legali.

Nei casi specifici, laddove previsto, è possibile lo scomputo del debito del Gestore tramite rese di servizio.

Quanto dovuto all'utenza nel caso di deficienze di servizio è regolato dal Regolamento di utenza di cui all'allegato "D" alla Convenzione.

CONSIGLIO GENERALE
11/05/2010

Capitolo 31 - Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento

In occasione della verifica triennale della tariffa si calcola il ricavato del Gestore in relazione al triennio trascorso. Il 10 % della media annua del ricavo sul triennio costituisce l'entità della somma cauzionale definitiva a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni della convenzione di gestione e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempienza delle obbligazioni stesse.


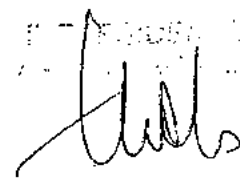

Qualora il ritardo nell'adempimento e le inosservanze contrattuali comportino complessivamente un importo massimo della penale superiore all'importo determinato secondo le previsioni di cui al comma 1, la S.T.O. dell'A.A.T.O. promuove l'avvio della procedura prevista al successivo cap. 33.

Per il primo triennio il ricavo è quello deducibile dal Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O., indipendentemente da quello risultante dall'offerta. Il Gestore entro il quadrimestre successivo alla scadenza del triennio dovrà adeguare l'importo della cauzione, che viene costituita prima della stipula della convenzione di gestione.

La cauzione dovrà essere costituita da fidejussione bancaria, conforme, nelle parti compatibili, allo schema tipo previsto dall'art. 107.4 del D.P.R. 554/99. In ogni caso, pur in assenza di detto schema, la cauzione dovrà prevedere esplicitamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore, e la sua operatività entro 15 gg a semplice richiesta scritta della S.T.O. dell'Autorità d'Ambito. Tale fidejussione dovrà coprire l'intero periodo della Concessione più i sei mesi successivi, compreso, eventualmente, il periodo di cui alla previsione inserita al cap. 1.7. La cauzione dovrà, altresì, essere prestata dallo stesso Istituto Bancario "tesoriere", e cioè da quello stesso Istituto bancario presso il quale dovranno affluire tutti gli incassi delle bollette dell'A.T.O.. Essa dovrà anche contenere la clausola che, ogni qualvolta l'A.A.T.O. si avvale del deposito cauzionale, l'Istituto bancario è tenuto a reintegrare automaticamente l'importo versato, con diritto - in caso di inerzia del Concessionario a garantire il reintegro - a disporre il "congelamento" dei suddetti incassi da bollette per il corrispettivo da avere. Contestualmente la S.T.O. dell'A.A.T.O. notifica al Gestore la cifra riscossa, salvo il procedimento di merito sui fatti.

Il contratto con l'Istituto Bancario deve essere triennale con scadenza al quarto mese successivo a ogni triennio e il Gestore è tenuto, prima della scadenza, a trasmettere tutte le certificazioni di rinnovo della fidejussione aggiornata agli importi calcolati come sopra descritto, a pena di recesso di cui al successivo cap. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)



Capitolo 32 - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni

IL Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice di gradimento dell'Autorità d'Ambito.

32 .1 Danni a terzi

In conseguenza di fatti legati al S.I.I. e per la sua interezza il Gestore deve assicurarsi per il rischio civile dovuto a danni sempre possibili a terze persone. I massimali assicurati non possono essere inferiori a lire italiane/Euro 3 miliardi (€ 1.549.370,69) per danni a utente, e globalmente di lire italiane/Euro 100 miliardi (€ 51.645.689,90) per ogni anno di assicurazione.

Per le assicurazioni dei dipendenti si rimanda alle apposite leggi.

32 .2 Danni alle reti e impianti

Il Gestore deve assicurare, per il valore derivante dalle schede di cui al Capitolo 19 per i beni pregressi o per il valore di costruzione per i beni successivi, con primaria compagnia assicuratrice di gradimento dell'Autorità d'Ambito tutto il patrimonio costituito dai beni strumentali del S.I.I.- Il rischio da coprire è quello di rovina parziale o totale dell'opera e di difetti costruttivi di impianti. Si può accettare la formula con franchigia che non può essere superiore del 10 % del valore di ciascun bene.

Il contratto avrà durata di 5 anni e si adeguerà allo stato di consistenza relativo all'aggiornamento del Piano degli Interventi, salvo rettifica degli importi assicurati in caso di piano straordinario.

32 .3 Disfunzione del servizio

Il Gestore dovrà ancora provvedere ad assicurarsi per i risarcimenti dovuti all'utente e all'AATO in causa di disservizio o interruzione di servizio. La copertura assicurativa non potrà essere inferiore al 3 % del fatturato annuo medio del triennio precedente; la polizza sarà triennale da rinnovarsi entro il quadrimestre successivo al termine per l'aggiornamento di tariffa di cui al punto 12.3-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

Capitolo 33 - Sostituzione provvisoria

Ove il gestore non rispetti i termini previsti dal Disciplinare Tecnico, l'A.A.T.O. ha facoltà di fare eseguire d'ufficio i lavori necessari, quarantotto ore dopo la messa in mora rimasta senza risultato, addebitandone il costo al Gestore, come previsto dal cap.22.10 del Disciplinare Tecnico, con rivalsa dalla cauzione, in caso di mancato rimborso, previa messa in mora. La stessa procedura potrà essere utilizzata in caso di difetti nel rifacimento di pavimentazioni e marciapiedi dopo il riempimento degli scavi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Roberto Marini)

Capitolo 34 - Risoluzione del contratto per inadempimento

La convenzione si risolverà di diritto in caso di fallimento del Gestore, o di ammissione ad altre procedure concorsuali, ovvero in caso di scioglimento della società.

Sono dedotte in clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art.1456 c.c., le inadempienze di particolare gravità, e cioè quando il Gestore non abbia posto in essere il servizio alle condizioni fissate dal Disciplinare Tecnico, e la interruzione generale del servizio acquedotto o di quello di smaltimento delle acque reflue per una durata superiore a tre giorni consecutivi, imputabile a colpa o dolo del Gestore, a giudizio insindacabile dell'A.A.T.O..

Fermo restando quanto sopra, l'Autorità d'Ambito, nei seguenti casi:

- a) ripetute gravi deficienze nella gestione del servizio previa messa in mora rimasta senza effetto;
- b) ripetute gravi inadempienze ai disposti della presente Convenzione previa messa in mora rimasta senza effetto,

procede a diffidare il Gestore per porre rimedio alle inadempienze entro un congruo termine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 c.c..

I danni conseguenti graveranno sul Gestore, con diritto dell'Autorità d'ambito di trattenere l'importo dei danni stessi dalla cauzione.

Capitolo 35 - Modalità di recesso dell'Autorità d'Ambito

L'Autorità d'Ambito si riserva in qualsiasi momento il diritto di recesso dal contratto di concessione per motivi di suo interesse, senza per questo dovere presentare giustificazioni o comunque motivazioni.

Il recesso non implica necessariamente colpa o negligenza del Gestore.

La volontà di recesso si deve manifestare almeno 2 anni prima e la cessazione della concessione avviene alla fine del secondo esercizio annuale intero dal momento della comunicazione.

Valgono le disposizioni al punto 26.2 per le consegne.

Il Gestore ha diritto di vedersi riconoscere i danni, i maggiori oneri, le passività, le esposizioni e quanto altro potrà dimostrare. Si escludono gli indennizzi per mancato guadagno. La richiesta di indennizzo, motivata e documentata per ogni sua componente, dovrà pervenire entro 3 mesi dalla comunicazione di recesso dell'A.A.T.O.

Sulla valutazione dell'indennità si pronuncia una commissione, da formarsi con le stesse modalità di cui al punto 21.1, che opererà formandosi entro 20 gg dalla richiesta del Gestore e depositerà il proprio pronunciamento prima di 3 mesi dalla nuova scadenza della Concessione.

Qualora nei confronti del Concessionario sia intervenuta l'emaneazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui all'art.3, L. n.1423/'56, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi dell'A.A.T.O. direttamente o da parte dei soggetti comunque impegnati nella gestione del S.I.I. sotto il controllo del Concessionario, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, la S.T.O. propone all'A.A.T.O., in relazione alla gestione esistente ed alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, l'opportunità di procedere alla risoluzione della convenzione di gestione.

In tal caso il Concessionario ha diritto soltanto alle spettanze connesse alla gestione regolarmente esperite, decurtate degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento contrattuale, fatta salva la facoltà dell'A.A.T.O. di rivalersi sulla cauzione dei danni, oneri e spese derivanti dalla risoluzione della convenzione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(L. ADRIANO MARINI)



IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Medini)

INDICE

Capitolo 1 - Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue civili e industriali (gestione ASI), necessari alla popolazione residente dell'ATO n.5 Lazio Meridionale Fosinone	1
1.1 Descrizione del servizio	1
1.1.1 Piano dei servizi comuni, antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, campi nomadi, etc.	2
1.1.2 Misure di risparmio idrico	3
1.1.3 Piano di emergenza per il servizio di raccolta, depurazione di acque reflue e di salvaguardia delle risorse idriche	3
1.1.4 Piano di emergenza per crisi idriche	4
1.1.5 Piano di recupero delle perdite	4
1.1.6 Programma riutilizzo acque reflue	5
1.1.7 Controllo allacci fognatura	5
1.1.8 Misurazione acqua derivata	5
1.2 Parametri di misurazione delle prestazioni	5
1.2.1 Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL	5
1.2.1.1 Parametro RECL	6
1.2.1.2 Parametro CONT	7
1.2.1.3 Parametro INTER	7
1.2.1.4 Parametro DIFP	8
1.2.1.5 Parametro DIFF	9
1.2.1.6 Parametro QUAP	9
1.2.1.7 Parametro QUAS	10
1.2.2 Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV	10
1.2.3 Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.	11
1.2.3.1 Modalità di determinazione del parametro TAN	11
1.3 Informatizzazione dei registri	11
1.4 Parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie	11
1.5 Interscambio delle risorse tra ambiti e regioni	12
1.6 Limiti quantitativi del servizio	12
1.7 Durata contrattuale, protrazione dei termini	12
Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento.....	13
2.1 Criteri di revisione delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti.....	13



IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA

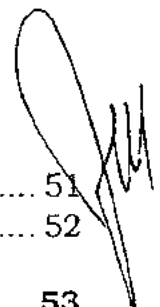
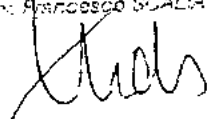
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Martini)

2.1.1 Potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate.....	13
2.1.2 Reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.	14
2.1.3 Abbandono di risorse già utilizzate.....	14
2.1.4 Reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste dal P.R.G.A.	14
Capitolo 3 - Definizione e modalità tecniche di esecuzione delle attività di _____	15
3.1 Eventuale definizione altre attività.....	
3.2 Definizioni e modalità relative alle aree delle fonti di approvvigionamento.....	
Capitolo 4 - Livelli dei servizi al momento dell'affidamento	17
Capitolo 5 - Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della Gestione	18
5.1 Alimentazione idrica.....	18
5.1.1 per i consumi domestici, (con citazione in contratto di utenza):.....	18
5.1.2 per usi civili non domestici	18
5.1.3 per usi non potabili.....	18
5.1.4 per qualità	19
5.1.5 per impianti di potabilizzazione.....	19
5.1.6 per misurazione	19
5.1.7 per continuità di servizio.....	19
5.2 Smaltimento	19
5.2.1 per fognature	19
5.2.2 per depurazione	19
5.3 Organizzazione del servizio.....	19
Capitolo 6 - Modalità di gestione dei servizi	20
6.1. Modalità di esecuzione della gestione	20
6.2. Piano di gestione delle interruzioni dei servizi	22
6.3. Sistema di controllo globale	22
6.4. Sistema di qualità.....	22
6.5. Autorizzazioni e permessi.....	23
Capitolo 7 - Servizi affidati a enti salvaguardati e tutelati	24
7.1 Elenco degli enti tutelati e salvaguardati e servizi loro affidati.....	24
7.2 Modalità di esecuzione dei servizi affidati	25
7.3 Parametri di misurazione delle prestazioni	25
7.4 Parametri per attività ordinarie e straordinarie.....	26
7.5 Modalità di coordinamento tra Gestore e soggetto salvaguardato.....	26
7.6 Gestione tutelata dei servizi in concessione.....	
7.7 Gestione ASI.....	



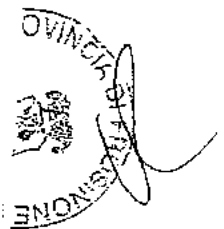
CONSIGLIO

Capitolo 8 - Modalità di affidamento al Gestore di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati.....	27
Capitolo 9 - Modalità di coordinamento tra gestore ed enti tutelati e salvaguardati.....	28
Capitolo 10 - Modalità e tempi di subentro nel servizio agli enti salvaguardati e tutelati.....	29
10 .1 Tempi di cessazione	29
10 .2 Modalità di subentro.....	29
Capitolo 11 - Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al gestore.....	30
Capitolo 12 - Criteri e determinazioni della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate , disciplina dei finanziamenti	31
12 .1 Formazione della tariffa.....	31
12.1.1 Costi operativi (COPER).....	33
12.1.2 Investimenti.....	33
12.1.3 Ammortamenti.....	33
12 .2 Articolazione della tariffa.....	34
12 .3 Modalità di aggiornamento della tariffa.....	35
12 .4 Gestione delle somme incassate	36
12 .5 Disciplina dei finanziamenti.....	37
Capitolo 13 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa.....	38
13 .1 Misura dei volumi erogati.....	38
13 .2 Pagamenti.....	38
13 .3 Diritto alla modulazione della tariffa	38
Capitolo 14 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza - Minimo fatturabile.....	39
Capitolo 15 - Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione.....	40
Capitolo 16 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dagli enti tutelati e salvaguardati	41
Capitolo 17 - Modalità di realizzazione delle opere impianti ed interventi previsto dal Piano degli Interventi.....	42
17 .1 Modalità di realizzazione degli interventi	42
Capitolo 18 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano.....	44
18 .1 Revisioni ordinarie del Piano d'Ambito	44
18 .2 Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito	45
18 .3 Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Piano degli Interventi	45
18 .4 Aspetti gestionali e organizzativi.....	45
Capitolo 19 - Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concessi e/o trasferiti al gestore.....	47
19 .1 Elenco dei beni materiali concessi al Gestore	48
19 .2 Elenco dei beni immobili trasferiti.....	49
19 .3 Elenco dei beni mobili trasferiti.....	50



19 .4	Elenco delle immobilizzazioni immateriali concesse.....	51
19 .5	Elenco delle immobilizzazioni immateriali trasferite.....	52
Capitolo 20 - Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il Gestore acquisisce.....		53
Capitolo 21 - Modalità e termini per il trasferimento dei beni dagli enti al Gestore.....		54
21 .1	Beni trasferiti.....	54
21 .2	Beni trasferiti in concessione	54
Capitolo 22 - Standard di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione.....		55
22 .1	Generalità.....	55
22 .2	Definizioni.....	55
22 .3	Standard di conservazione delle opere del S.I.I.....	56
22 .4	Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.....	56
22.4.1	Razionale utilizzazione delle risorse idriche.....	57
22.4.2	Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori.....	57
22.4.3	Qualità del servizio	57
22.4.4	Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata.....	57
22.4.5	Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata.....	57
22 .5	Manutenzione ordinaria e programmata.....	57
22.5.1	Impianti di captazione delle acque - manutenzione ordinaria programmata	58
22.5.2	Impianti di adduzione e distribuzione delle acque - manutenzione ordinaria programmata	59
22.5.3	Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue - manutenzione ordinaria programmata.....	59
22.5.4	Impianti di depurazione delle acque - manutenzione ordinaria programmata	60
22 .6	Manutenzione straordinaria.....	61
22 .7	Rinnovamento di opere e impianti.....	61
22 .8	Controllo della funzionalità delle opere del S.I.I.....	61
22 .9	Oneri a carico del Gestore.....	62
22 .10	Inadempienze del Gestore	62
Capitolo 23 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione non previsti.....		64
Capitolo 24 - Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti.....		65
24 .1	Nuove opere e impianti.....	65
24 .2	Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici.....	65
24.2.1	Esecuzione diretta da parte del Gestore	66
24 .3	Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati	66
Capitolo 25 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio		

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Adriano Marini)



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.
Eventuali utilizzazioni di beni da parte di terzi e sponsorizzazioni..... 67

- 25.1. Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I. 67
- 25.2. Modalità per la procedura di acquisizione delle aree..... 67
- 25.3. Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti..... 68
- 25.4 Utilizzazione di beni da parte di terzi - Sponsorizzazioni

Capitolo 26 - Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili..... 69

- 26 .1 Modalità di riconsegna al termine della Concessione..... 69
- 26 .2 Modalità di riconsegna in caso di recesso..... 69
- 26 .3 Modalità di riconsegna in caso di protrazione..... 69
- 26 .4 Modalità di riconsegna in caso di risoluzione 69
- 26 .5 Beni o aree inutilizzati 69

Capitolo 27 - Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione 70

- 27 .1 Contratto di riferimento 70
- 27 .2 Inquadramento e mansioni del personale dipendente..... 70
- 27 .3 Personale trasferito dagli enti di gestione al Gestore..... 71
- 27 .4 Organizzazione e fabbisogni.....

Capitolo 28 - Flusso informativo periodico tra il Soggetto Gestore, l'Autorità d'Ambito e il Garante..... 72

- 28 .1 Il Rapporto Informativo 72
- 28 .2 Indicatori 72

Capitolo 29 - Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I. 74

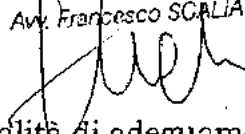
- 29 .1 Contenuto e struttura del bilancio 74
- 29 .2 Rendicontazione dettagliata per voci di ricavo, di costo e per bilancio complessivo 74
- 29 .3 Criteri di ripartizione dei costi generali..... 75
- 29 .4 Elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito 75
- 29 .5 Controllo del Collegio Sindacale 76
- 29 .6 Indici di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti..... 77

Capitolo 30 - Penali..... 78

- 30 .1 Modalità di applicazione.....
- 30 .2 Eventuali ulteriori inadempienze.....
- 30 .3 Altri obblighi.....

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco SCALIA



Capitolo 31 - Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento	80
Capitolo 32 - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni	81
32 .1 Danni a terzi	81
32 .2 Danni alle reti e impianti	81
32 .3 Disfunzione del servizio.....	81
Capitolo 33 - Sostituzione provvisoria	81
Capitolo 34 - Risoluzione del contratto per inadempienze	81
Capitolo 35 - Modalità di recesso dell'Autorità d'Ambito	82

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Adriano Marini)